

QUARTO Notiziario 2014

Cari lettori, questo notiziario on-line viene ancora prodotto da forze interne a basso impatto economico con lo scopo di divulgare ai nostri soci, agli amici, a tutto il movimento e a tutti i curiosi gli aggiornamenti e le notizie del mondo biodinamico. Queste 40 pagine possono essere stampate da ciascuno di voi e lette comodamente in poltrona.

I numeri arretrati sono scaricabili dal sito www.biodinamica.org

In questo numero:

Eventi e Convegni

Corso Agricoltura BD 2°liv - La Collina, 2-5 Otto bre
Seminare il Futuro - 12 Ottobre
Corso di Alimentazione - Zelata, 17-19 Ottobre 2014

In preparazione:

Convegno sui Cereali - Bologna, 1 Novembre 2014
Corso Antroposofia - Zelata, 22-25 Gennaio 2015
Convegno Mondiale - Dornach (CH), 4-7 Febbraio 2015
Convegno Nazionale - Milano, 20-22 Febbraio 2015

Carlo Triarico: Convegno di Biodinamica 2015
Giorgio Bortolussi: Il calendario biodinamico di ottobre, novembre e dicembre
Herbert Tratter: Come seminare il mio frutteto
Stefano Pederiva: L'idea di metamorfosi quale ampliamento dell'approccio alla natura (prima parte)
Michele Codogno: Sostanza e processo (seconda parte)
Giovanni Dinelli: OGM e SALUTE- qual è il vero problema?
Michele Lorenzetti: Drosophila suzukii nella vigna
Paolo Pistis: L'uso dei preparati biodinamici nelle diverse stagioni
Michaela Glöckler: Rapporto sostenibile col denaro
Convenzione Banca Etica-Federbio: Credito al biologico
Karin Mekozzi: Le virtù nell'uomo, piante medicinali e paesaggio
Gabriella Gianni: Piccolo resoconto ...sugli alberi

Informazioni dalle SEZIONI REGIONALI

Incontri - conferenze - corsi tematici

Fabio Fioravanti: Le Sezioni come humus...come tramite per alleanze

SCONTI BIODINAMICI BACHECA BIODINAMICA

È ancora in corso la campagna iscrizioni

Se non hai ancora inviato il tuo contributo per il 2014 fallo ora!

Per poter diffondere e ampliare il suo potenziale, oggi l'Associazione chiede a ognuno di noi di partecipare attivamente offrendo un contributo economico, piccolo o grande, e sottoscrivendo la propria iscrizione annuale.

Per iscriverti/associarti clicca qui:
<http://www.biodinamica.org/iscriviti/>

Puoi rinnovare la tua iscrizione tramite

- bonifico bancario
IT 16 T 06230 01631 000001585775
(Cariparma, Ag. 4 Via Pietro Verri, 2 MI)
- bonifico postale
IT 24 X 07601 01600 000014655203
- bollettino postale sul ccp 146-55-203

specificando nella causale
QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2014
NOME E COGNOME - RAGIONE SOCIALE

Iscriviti anche tu, sarà il tuo contributo per costruire un mondo più sano!

E ricorda sempre...



Una novità fiscale per aiutare senza spendere un euro
L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica
Una scelta per la salute della terra e dell'uomo

Promemoria per destinare il 5 per mille all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica
1. La tua firma nell'area "Sostegno del volontariato"
2. Il codice fiscale dell'Associazione Biodinamica
03665390153

CONVEGNO DI BIODINAMICA 2015: UN SALTO DI QUALITÀ PER LA BIODINAMICA

di Carlo Triarico

Il prossimo convegno di febbraio sarà un sorprendente salto in avanti per la biodinamica. Una delle più importanti università al mondo e la più autorevole in Italia, ha deciso di organizzare con la nostra associazione il convegno che proporrà l'agricoltura biodinamica al mondo. La cosa farà molto rumore e, se saremo bravi, cambierà il nostro lavoro dei prossimi anni. Presso l'aula magna dell'Università Bocconi a Milano, gli esponenti della biodinamica e la dirigenza della Bocconi metteranno al centro del dibattito le potenzialità del nuovo modello agricolo che la biodinamica può costituire. Questo avverrà come proposta nel contesto di Expo 2015. È un salto che non avremmo mai pensato possibile qualche anno fa.

Verranno presentati due studi inediti e sorprendenti, condotti dalla Bocconi sui potenziali del metodo biodinamico e da parte nostra porteremo i casi concreti di applicazione virtuosa del modello.

Dopo il successo di Firenze (606 convegnisti registrati e solide alleanze avviate con le organizzazioni di punta del nuovo corso dell'Agricoltura e dell'Ambiente), abbiamo una forza enorme per fare un convegno di impatto. Al convegno sono invitati il Ministro dell'agricoltura, il Commissario europeo dell'Agricoltura, esponenti delle più importanti organizzazioni agricole a ragionare con gli agricoltori e i ricercatori che stanno facendo biodinamica. Il pomeriggio ci saranno i gruppi di lavoro dedicati agli aspetti più tecnici e all'incontro tra gli agricoltori.

È questo anche il nostro modo di influire su Expo 2015, la manifestazione mondiale che vedrà il modello iper industriale delle multinazionali proposto con grande forza, quale risorsa indispensabile per nutrire il Pianeta.

Saremo a Milano dal 20 al 22 febbraio. I primi due giorni porteremo gli agricoltori biodinamici nella Bocconi. Domenica concluderemo con una manifestazione rivolta al pubblico, in un importante teatro di Milano, il "Franco Parenti".

Un complesso dove monteremo stand delle nostre aziende, degustazioni, interventi di personalità della cultura italiana ed *exhibit* sulle nostre realtà. L'ingresso, come a Firenze, sarà a un costo bassissimo per i soci. Abbiamo selezionato gli alberghi accessibili a cui è possibile prenotare i due pernottamenti e raccomandiamo di prenotarsi da subito. Milano sarà una città irraggiungibile in vista di Expo. Penso che sia un nostro compito quello di dire alto e chiaro al mondo quanto possiamo fare con la biodinamica e lo possiamo fare anche riempiendo della nostra forza la Bocconi e il dibattito sull'Agricoltura. Collaborano ufficialmente con noi Slow Food, il Fai, AIAB e Federbio.

Intanto stiamo preparando giornate di studio tecniche sull'Agricoltura Biodinamica, per crescere insieme nella qualità. Giorno 1 novembre terremo a Bologna il secondo convegno sui cereali e le sementi. Seguiranno la giornata di studi di tutti gli allestitori dei preparati biodinamici in Italia. Stiamo ultimando la preparazione del secondo convegno sulla viticoltura a Firenze, e poi il convegno di olivicoltura, la giornata sulle macchine e le lavorazioni e altro ancora. Infine ci sarà una sorpresa in Expo 2015, con una nostra partecipazione significativa, che stiamo costruendo e che vi racconteremo presto. Ci stiamo preparando a presentarci forti al convegno di Milano.

Sarà una grande festa e una soddisfazione per tutti quelli che fanno biodinamica. Per fare un grande convegno bisogna anche che ci siamo tutti, che invitiamo gli amici, che cominciamo a prenotare le due notti in albergo da adesso.

**OLTRE EXPO – ALLEANZE PER
NUTRIRE IL PIANETA**

MILANO 20-22 Febbraio 2015

33° Convegno Agricoltura Biodinamica

Alimentazione e salute
L'arte del mangiare sano
Il pane, i cereali buoni e giusti,
le diete
Corso teorico e pratico
per una buona cucina casalinga

Zelata di Bereguardo (Pv)
17 - 19 ottobre 2014



Un corso speciale con docenti speciali. In un'azienda che da quarant'anni ha scelto l'agricoltura biodinamica e oggi produce cereali di altissima qualità. Ospite d'onore è **Nicolas Supiot**, contadino fornaio tra i più noti e apprezzati. Negli anni ha studiato e osservato le sottili trasformazioni delle diverse farine guidate dai meravigliosi microrganismi della pasta madre che Supiot realizza con cura da alchimista e rende i suoi pani straordinariamente profumati e digeribili.

L'attività pratica con Supiot sarà affiancata da medici, docenti e agricoltori che spiegheranno perché i cereali sono indispensabili per la salute di grandi e bambini. Perché sono importanti anche per la chiarezza dei nostri pensieri. E perché è importante che essi siano di buona qualità. Come quelli biodinamici.

In cucina, le sapienti cuoche "steineriane" che da anni studiano ricette e giusti abbinamenti ci faranno ritrovare il piacere di sedersi a tavola per gustare piatti semplici, ma buonissimi. La domenica verrà servita la polenta cucinata da **Esterina Respizzi**, la mitica cuoca della Zelata.

I Conferenzieri sono **Giulia Maria Crespi**, ambientalista, profonda conoscitrice dell'agricoltura biodinamica, Milano, **Matteo Giannattasio**, medico e agronomo, autore di "La gravidanza e l'alimentazione: nutrire anima e corpo con cibo di qualità", e "Allergie e intolleranze alimentari", i Quaderni di Valore Alimentare, **Stefano Benedettelli**, docente facoltà di agraria, università degli studi, Firenze, **Aldo Paravicini**, imprenditore, responsabile Cascine Orsine, **Franco Pedrini**, agricoltore biodinamico, Gambassi (Fi), **Regula Pedretti**, responsabile EM in Ticino (Ch), **Paolo Toniolo**, Medico Chirurgo, Epidemiologo, New York University School of Medicine, New York, **Nicolas Supiot**, contadino fornaio.

La pratica è con Nicolas Supiot che insegnerà tutte le arti del fare un pane buono e di qualità

In cucina: Silvana Magnelli, Edda Franzini, cuoche, Milano.

Informazioni e Iscrizioni: info@biodinamica.org

Domenica 12 ottobre la quarta
edizione di Seminare il Futuro.



Domenica 12 ottobre i negozi biologici Cuorebio e NaturaSi ti offrono un'opportunità imperdibile! Ben **38 aziende agricole biologiche e biodinamiche** da nord a sud apriranno le loro porte per la quarta edizione di Seminare il Futuro!

Avrai l'opportunità di essere protagonista di un **gesto antico, concreto e simbolico**: la semina a spaglio di un campo di cereali con semente bio e biodinamica proveniente da un processo di selezione che rinuncia all'uso degli ibridi, alla manipolazione genetica e mira a ottenere piante sane, robuste, e riseminabili.

Bambini, ragazzi, giovani, adulti: tutti assieme, all'insegna delle festa, potranno trascorrere una domenica dedicata al bio, per ribadire la volontà di tutelare la fertilità della terra, l'ambiente e la biodiversità, per riflettere sulla provenienza del cibo e sul futuro dell'agricoltura, per ribadire il no agli OGM e ai brevetti delle multinazionali sulle sementi, per riscoprire l'importanza che i semi rivestono per l'ecosistema, ma anche per l'uomo e per la sua sopravvivenza.

Scopri l'azienda agricola aderente più vicina a te!
Iscriviti on-line su www.seminareilfuturo.it

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI CEREALI BIODINAMICI – DAL CAMPO ALLA TAVOLA (SECONDA EDIZIONE)

1 Novembre 2014
c/o Scuola Waldorf Maria Garagnani
Casalecchio di Reno

**Come la biodinamica può portare un vero
rinnovamento nel campo dei cereali e
dell'alimentazione per il futuro?**

Dal 15 ottobre informazioni e programma
info@biodinamica.org
www.biodinamica.org

Associazione per l'agricoltura Biodinamica - Corso professionalizzante di formazione all'agricoltura biodinamica - secondo livello Soc. Coop. Agricola La Collina, Codemondo, Reggio Emilia **2 – 5 ottobre 2014**

Informazioni e iscrizioni: info@biodinamica.org

NUOVE METE SPIRITUALI IN UN MONDO CHE CAMBIA MEDITARE PER TRASFORMARE IL SAPERE IN SAPER FARE

**Corso di Antroposofia 22-25 gennaio,
Zelata di Bereguardo (PV)**

L'uomo di oggi, immerso nelle innumerevoli sollecitazioni della vita, si rende conto della necessità di trovare momenti di calma, di riflessione, di meditazione.

Come possiamo superare dubbi, incertezze, buio interiore?

Come ritrovare una saldezza, una luce che ci consentano di affrontare positivamente il mondo che sta cambiando? Da un lato siamo tentati di ritirarci in noi stessi, nel nostro mondo personale, dall'altro di farci trascinare nell'attivismo delle realizzazioni materiali.

Le proposte di questo corso ci sollecitano a incamminarci verso una centralità che faccia da ponte fra le due tendenze, che è certamente quella di una crescita interiore individuale, ma anche di una valorizzazione della nostra sensibilità sociale.

**...con Ron Dunselmann, Andrew
Wolpert, Sandra Alberti, Salvatore
Settis, Luigi Bellavista, Claudia
Gasperini, Emanuela Portalupi, e...**

Programma dettagliato su: www.biodinamica.org

Informazioni e iscrizioni: info@biodinamica.org

COME ACCOMPAGNIAMO DIGNITOSAMENTE GLI ANIMALI VERSO IL FUTURO?

Convegno di Agricoltura Biodinamica al Goetheanum dal 4 al 7 febbraio 2015

Il Convegno di Agricoltura Biodinamica al Goetheanum/Dornach/Svizzera è l'annuale incontro internazionale degli agricoltori e giardinieri biodinamici e di tutti coloro che sono interessati ad una agricoltura e a una produzione di alimenti ispirati dall'antroposofia. Il prossimo convegno, dal 4 al 7 febbraio 2015, tratterà fondamentalmente domande sulla relazione uomo/animale.

Gli animali possono portare importanti contributi in agricoltura, tuttavia l'allevamento si confronta proprio oggi con sfide importanti. Queste sono in primo luogo il nostro rapporto etico con gli animali, in seconda battuta il nostro riconoscimento della natura essenziale e del compito degli animali e, per ultimo, la loro integrazione e gestione nella quotidianità delle aziende agricole.

Come risultato dell'allevamento intensivo il benessere animale sta calando, tanto da renderne difficile l'accettazione a livello sociale. Ogni "uso" di un animale viene inteso come sfruttamento. Se prendiamo ad esempio le migliaia di anni di collaborazione tra uomini e animali, questo atteggiamento potrebbe essere considerato come un passo indietro rispetto all'immagine culturalmente diffusa di "fratello animale". Ci poniamo così dinanzi alla domanda: Come accompagniamo dignitosamente gli animali verso il futuro?

Per trovare delle risposte, dobbiamo domandarci: quale è la vera natura degli animali? Quale è il loro compito? Gli animali sono collegati agli uomini in varie forme, sono fratelli nell'evoluzione, tanto che il regno animale ha nelle sue molteplici sfaccettature e specializzazioni creato il fondamento per il nostro corpo fisico. Per questo l'uomo, come essere capace di sviluppo spirituale, porta su di sé la responsabilità per gli animali.

"Ti prego, addomesticami" diceva la volpe al Piccolo Principe. Questo significa: portami con te nel tuo sviluppo, nella tua evoluzione culturale. Siamo in grado di fare questo nell'agricoltura e nella società di oggi?

In natura e nelle fattorie, gli animali creano habitat. Ogni specie animale crea e promuove il proprio habitat. Come possiamo allora vivere assieme a loro nelle aziende agricole in modo che si crei un "biotopo culturale" anche per gli animali? Concretamente: come organizziamo la cura necessaria 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana? Come calcoliamo la resa di una vacca? Esistono tecniche di allevamento per sviluppare una mandria aziendale?

Queste sono le questioni che esploreremo assieme nel Convegno 2015, con conferenze, laboratori dialogici, comunicazioni scientifiche ed esperienze di vita. Verranno relazionate le più recenti conoscenze da tutto il mondo, che potranno essere di ispirazione per la nostra vita e il nostro lavoro con gli animali.

Il Convegno è aperto a tutti gli interessati all'argomento: sono benvenuti! **Tutti i contributi verranno tradotti simultaneamente in tedesco, inglese, francese, spagnolo e ITALIANO.**

Il programma sarà disponibile dal 1 novembre sul sito www.sektion-landwirtschaft.org e da metà novembre anche in cartaceo. (traduzione Menestrina)

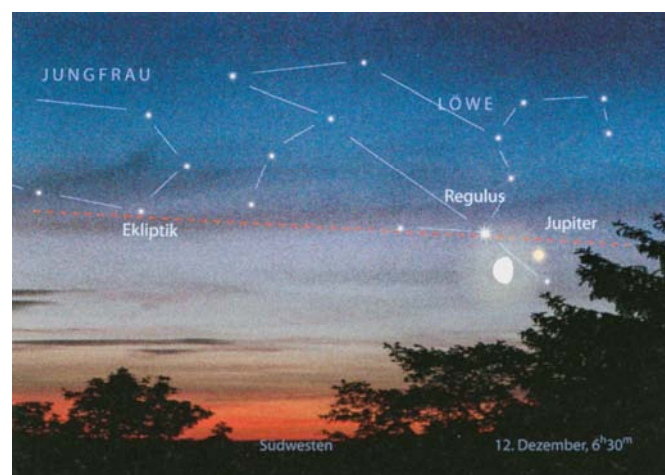


II CALENDARIO BIODINAMICO di OTTOBRE, NOVEMBRE e DICEMBRE di Giorgio Bortolussi

Come preannunciato nel precedente articolo, il mese di ottobre mostra di essere caratterizzato dal punto di vista planetario da forti influssi di "Terra" ed "Acqua". Sembra che il clima non favorirà lavorazioni del terreno e semine autunnali. Nell'ultima decade però si inverte questa umida e fredda tendenza, e l'elemento "Calore" verrà sempre più sostenuto per tentare di controbilanciare la situazione. In particolare, avremo il sostegno di Giove che si porterà nella calda costellazione del Leone, dove si tratterà nella parte finale dell'anno donando qualità e forza alle nostre produzioni. Per inciso, l'estate appena trascorsa è stata contrassegnata da particolare piovosità, e secondo mie osservazioni e ricerche la responsabilità potrebbe essere stata proprio ascrivibile alla posizione di Giove in Cancro, non avevo previsto la possibilità di un simile impatto. Vedremo nel nuovo anno se queste mie impressioni saranno confermate. Questa situazione maggiormente favorevole a condizioni climatiche idonee ai nostri interventi agricoli, dovrebbe introdurci nel mese di Novembre ed accompagnarci fino alla metà del mese. Successivamente l'elemento "Acqua" inizierà a riprendere progressivamente vigore, e verso fine mese potrebbe nuovamente costituire uno stimolo all'instaurarsi del tipico clima autunnale. Questo potrebbe essere facilmente anche il biglietto da visita del mese di Dicembre che con l'inizio dell'inverno biologico vedrebbe condizioni di freddo e umido, che però dovrebbero lasciare dalla metà del mese il posto a condizioni più miti e asciutte, grazie ad un deciso sostegno dell'elemento "Calore", forse accompagnandoci così ad un periodo natalizio contrassegnato da giornate luminose. Consiglio di leggere sempre con attenzione le "Considerazioni del mese", che anche se di solito consigliano interventi che nelle nostre zone vanno ritardati di due - tre settimane, forniscono elementi utilissimi per programmare importanti operazioni. Il tempo di piantagione sarà il momento di raccolta delle radici e della posa a dimora delle nuove piante, fuori da quel periodo sarà il momento delle raccolte di frutta ed olive, scegliendo sempre di volta in volta i giorni adatti

guardando la colonna centrale "Organo favorito da Luna o pianeti". Per chi vuole cimentarsi nelle calcinazioni per il controllo degli animali a sangue caldo arriva l'appuntamento del 6 dicembre, al quale aggiungerei personalmente anche la giornata del 23 novembre. Agli appassionati delle osservazioni del cielo segnalo la mattina del 12 dicembre, quando poco prima dell'alba si potranno ammirare in direzione Sud-est, poco sopra l'orizzonte, Giove, Regolo e l'ultimo quarto di Luna, un bel triangolo affacciato sulla costellazione del Leone. Colgo l'occasione di augurare a tutti un Felice Natale ed un Nuovo Anno ricco di soddisfazioni.

Un caro saluto e auguri di Buon Lavoro.



COME SEMINARE IL MIO FRUTTETO

La rigenerazione delle piante da frutta di Herbert Tratter

I nostri alberi da frutto sono piante pluriennali che possono raggiungere un'età di più di cento anni ed a volte anche diverse centinaia di anni, come per esempio una pianta di ulivo.

Bisogna tenere presente diverse cose molto importanti:

tutte le nostre piante da frutto sono nate da un seme.

Il momento, in cui il seme tocca la terra determina la caratteristica della pianta futura.

La situazione climatica, la posizione delle stelle e dei pianeti, lo stato d'animo di chi semina e in genere tutti gli influssi in atto in quel momento, determinano in modo permanente la pianta che sta per nascere. Questa caratteristica la pianta se la mantiene per tutta la durata della propria vita. Quindi si può dire che una pianta da frutto vive sempre nel passato.

Un breve cenno alla storia.

Tutte queste cose i nostri antenati, e in modo particolare i Persiani, le conoscevano alla perfezione in modo intuitivo e ben per questo erano in grado di "creare" delle varietà eccezionali di frutti, facendo delle semine mirate in momenti particolari. Infatti sono i Persiani che hanno "creato" tutte le nostre diverse piante da frutto. Hanno "creato" anche tutti i cereali, gli ortaggi ed anche gli animali domestici, praticando delle semine mirate. La loro capacità era di collegare il loro intuito con le conoscenze astronomiche. Così nella zona della Mesopotamia, in centinaia di anni di lavoro, nacque praticamente tutta la nostra "agri-cultura".

Torniamo al nostro frutteto che dovrebbe nascere oggi.

Noi siamo chiamati a ripetere oggi il lavoro dei Persiani. Le nostre piante da frutto hanno bisogno di essere riadattate alla situazione attuale e soprattutto alla situazione climatica attuale. Questa sta cambiando in modo così rapido, che le

piante da frutto, longeve come sono, non riescono a seguire il ritmo per adattarsi.

Possiamo aiutare le piante di adattarsi alla nuova situazione facendo delle semine mirate ripetute.

Siccome non abbiamo più l'intuito dei Persiani, dobbiamo usare la nostra ragione a cercare i momenti particolari per fare questo lavoro.

Prima di tutto dobbiamo mettere in chiaro i nostri obiettivi, cioè, dobbiamo mettere in chiaro quello che vogliamo.

Per esempio: vogliamo frutta molto grande, su piante che danno molta resa, oppure vogliamo frutta di qualità che è in grado di nutrirci?

Detto con due parole – vogliamo quantità oppure qualità.

Il ruolo delle stelle e dei pianeti.

Sono i pianeti e le loro posizioni nello zodiaco il nostro riferimento principale.

Qualche esempio per una data di semina in riferimento alla quantità:

- Luna crescente verso il pieno di Luna
- pianeti sottosolari
- periodo vicino all'estate
- terreni molto fertili

Qualche esempio per una data di semina in riferimento alla qualità:

- Luna calante più vicina alla luna nuova
- pianeti sovrasolari
- pianeti in ascendenza
- periodo vicini all'inverno o addirittura inverno
- notti sane
- terreni magri

La scelta del seme che dovrebbe diventare la nostra pianta futura.

In generale qualsiasi seme è adatto per fare una pianta futura, perchè in ogni seme, per esempio di mela, potenzialmente sono presenti tutte le varietà immaginabili di mela.

Naturalmente è preferibile prendere i semi di frutta ben matura di bella forma e colore. Il seme stesso è importante ma non da solo determina la varietà e la qualità della pianta futura.

Cosa determina la nostra pianta futura?

Dipende, come abbiamo visto, in parte dal frutto dal quale viene il seme. Dipende però in modo molto importante dal momento della semina e dallo stato d'animo di chi semina.

L'interazione di tutte queste cose determinano la nostra pianta futura.

Il lato pratico.

Dopo queste considerazioni possiamo passare al lato pratico della semina.

La prima cosa da fare è conoscere bene il pezzo di terra a nostra disposizione per valutare l'esposizione geografica (nord – sud ecc.) e scegliere il posto della pianta futura.

La seconda considerazione è lo spazio vitale per la pianta. Si può dire che una pianta da frutto, nata da seme, ha bisogno di uno spazio di almeno 20 mq. Praticamente la distanza tra una pianta all'altra nella fila è di 4 metri, e la distanza tra le file è di 5 metri. Questo è lo spazio minimo vitale.

Adesso passiamo a preparare il posto dove al momento giusti metteremo i semi in terra.

Con un bastoncino segnaliamo il posto, poi intorno al bastoncino per un raggio di 25-30 cm togliamo lo strato erboso fino ad una profondità di 4-5 cm

E' utile lasciare intatto il terreno sottostante perchè non dobbiamo rendere troppo facile la vita alla pianta futura.

La radice, quella fittonante, vuole sentire bene intorno a sè la terra e per questo motivo è meglio seminare sempre sul posto dove rimane la pianta e non in un semenzaio o in vaso.

La semina.

Al momento scelto secondo le nostre esigenze, metteremo poi 5 semi a forma di pentagono intorno al bastoncino in un raggio di 5 cm. Questo per poter osservare meglio la nascita della piantina. Per esempio sapremo che una pianta che nasce a 15 cm di distanza dal bastoncino, non è il nostro alberello da frutta, ma una pianta che possiamo togliere tranquillamente per dare

spazio alla nostra piantina. Ma tra le 5 piantine nate da seme, solo quella che risulterà più forte, mentre le altre le trapianteremo altrove.

La profondità alla quale si depona il seme è circa il doppio della misura del seme stesso. Esempio: melo 1,5 – 2 cm e albicocco 3-4 cm di profondità. Alla fine si bagna bene tutto, se necessario, e ci si munisce di pazienza.

Possibili date per una semina in autunno - inverno 2014:

Purtroppo quest'anno non ci sono momenti particolari per una semina mirata.

Unica possibilità sarebbe:
semina per meloni o angurie
il 05 novembre 2014 perché ci sarebbe un trigono Luna -Giove alle ore 07.01
Siamo poco prima della luna piena con Giove in Leone ma purtroppo la Luna è ancora in Pesci.

Quindi c'è molto impulso di acqua ma per meloni ed angurie potrebbe andare bene. Il lato positivo è Giove in Leone che potrebbe garantire sapore e rotondità

Rimangono le Notti Sante
(dalla Vigilia di Natale all'Epifania)
In quel periodo si potrebbero seminare diverse piante da frutto.
Se vi è possibile preferibilmente seminate già alla Vigilia di Natale.

Per quest'anno è tutto.
Se in futuro ci fossero dei momenti particolari ve lo farò sapere!

Buon lavoro a tutti - Herbert

L'IDEA DI METAMORFOSI QUALE AMPLIATO APPROCCIO ALLA NATURA (prima parte)

di Stefano Pederiva

(Relazione al corso di Lamoli - PU - Giugno 2014
"La metamorfosi nelle piante e nel paesaggio")

Nell'osservare la ricchezza del mondo vegetale che ci circonda, può sorgere la domanda: è possibile trovare qualche principio generale che rappresenti un denominatore comune che ci aiuti nell'orientarci in questo mondo? Se ne troviamo alcuni, questi avranno di necessità un carattere astratto e povero rispetto alla molteplicità del mondo fenomenico, di questo impoverimento va tenuto conto nel seguire le riflessioni qui proposte a proposito dell'idea di metamorfosi.

Questa idea emerge nel mondo della cultura con accezioni diverse. Nella tradizione umanistica per esempio con Ovidio, quando ci descrive leggende varie in cui esseri mitici si trasformano in animali, piante e pietre, oppure con Apuleio nel suo racconto "L'asino d'oro" in cui un giovane, Lucio, si trasforma per magia in un asino e dopo svariate vicende, mangiando un cespo di rose, torna uomo. Qui abbiamo metamorfosi che si presentano come frutto della fantasia poetica, in realtà, per esempio per "L'asino d'oro", si tratta della descrizione di un processo di iniziazione, cioè di un percorso di trasformazione dell'anima.

Nella cultura scientifica questo termine è usato in ambito biologico per indicare una trasformazione radicale nella natura di alcuni animali, per esempio i girini, esseri acquatici che diventano rane che vivono sulla terra solida fuori dall'acqua, oppure gli insetti che passano quattro caratteristici stadi di trasformazione, uovo, bruco, crisalide e farfalla. Alcune immagini illustrano queste metamorfosi molto incisive, dall'uovo al bruco, una specie di verme voracissimo, poi dal bruco alla crisalide con la formazione del bozzolo, e infine dal bozzolo all'animale finito attraverso una specie di "rifusione" di tutto l'organismo. Si possono mettere in relazione queste trasformazioni con quelle della peonia, nel passaggio graduale dalla foglia al fiore, passaggio seguito con interesse da Goethe nei suoi studi

sulle piante, come una di tre successive tappe di trasformazione.



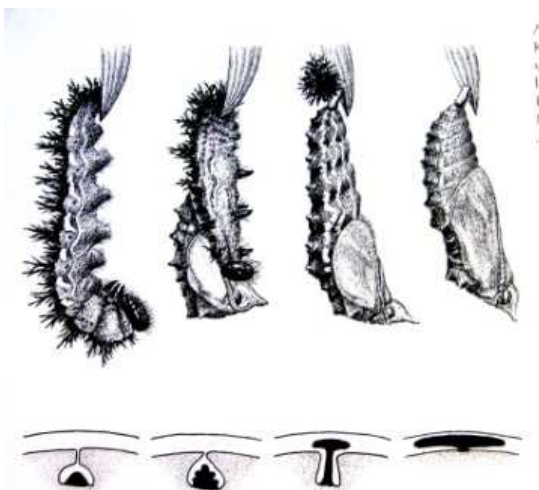
Goethe a Palermo



metamorfosi insetto



da bozzolo a farfalla



da bruco a bozzolo

Goethe descrive nei dettagli come in lui vada maturando l'idea di tipo e di metamorfosi, quando osserva la diversità della vegetazione al nord e al sud delle alpi durante il suo viaggio in Italia. Nel 1790 stila un breve scritto dal titolo "Tentativo di spiegare la metamorfosi delle piante", questo viene pubblicato successivamente con il titolo "La metamorfosi delle piante", con inserita anche una sintesi poetica dedicata a Christine Vulpius. Con questi studi Goethe scienziato apre un importante capitolo nello sviluppo non solo della botanica, ma della scienza moderna nel suo complesso.

Per capire il contributo dato da Goethe può essere utile un breve sguardo storico. Intanto va ricordato che Goethe è il fondatore della "morfologia" in biologia, è cioè il primo che raccoglie e descrive sistematicamente le forme degli organismi viventi. Nel 1807 scrive per esempio: " La morfologia ha da contenere la dottrina della forma, della formazione e della trasformazione dei corpi organici, essa fa quindi parte delle scienze naturali". " La figura è una realtà mobile che diviene, che appassisce. La dottrina della forma è la dottrina della trasformazione. La metamorfosi (trasformazione) è la chiave che apre tutti i regni della natura." Lo studio delle forme non si limitava per Goethe agli aspetti spaziali, come facciamo in prevalenza oggi quando parliamo di morfologia, ma comprendeva anche gli aspetti temporali, cioè lo sviluppo delle forme nel tempo. Con questo si tocca un tema legato alla nostra attuale idea di evoluzione. Al tempo di Goethe e anche di Darwin questo termine aveva una accezione diversa, per cui Darwin evita accuratamente di parlare di evoluzione, ma parla di "discendenza". Allora si aveva l'immagine della "preformazione", cioè che l'essere finito fosse già presente nel seme in forma ridottissima e avesse solo da "srotolarsi", cioè "e-volvere". Questa idea aveva una precisa radice religiosa: il Creatore ha fatto il mondo completo e finito, pensare che vi siano esseri "inferiori" che si trasformano in "superiori" era una blasfemia. Questa visione era parte dell'idea di "creazionismo" che riemerge nella nostra cultura attuale nell'immagine del "progetto intelligente". Molti biologi, specie quelli che studiano la biologia molecolare, vedono nei processi di vita una tale "intelligenza" che non risulta credibile il fatto che "per caso" e con la "sopravvivenza del più forte" si sia sviluppato tutto questo ricco mondo, come propone l'evoluzionismo moderno. Questa seconda visione nasce dallo studio degli strati geologici, in cui si sono trovati più in profondità organismi più primitivi con organi più semplici e negli strati più recenti organismi più perfezionati e con organi più differenziati. Da qui l'intuizione in Darwin e in Haeckel che vi sia un filo conduttore che unisce gli esseri più antichi con quelli più recenti, cioè che vi sia una "evoluzione" (è stato Spencer a introdurre nel 1851 l'uso del termine

evoluzione nell'accezione moderna) da esseri "inferiori" ad esseri "superiori". Goethe con la sua idea di tipo e di metamorfosi è sul filone evolucionistico, anzi nel suo Faust, quando presenta la formazione dell' "omuncolo", è già presente anche l'idea della legge biogenetica universale poi formulata da Haeckel, secondo la quale il singolo esemplare ripete nel suo sviluppo, in breve, lo sviluppo della specie. In realtà Goethe lamenta il rifiuto della sua ricerca da parte del mondo accademico di allora legato all'idea della preformazione, è invece un amico artista che ne apprezza gli spunti ricchi di stimoli.

Qui va però aperta una parentesi riguardo al tema del "tipo". Goethe cerca e trova nello studio della molteplicità delle piante, un elemento unitario universale che in un certo senso le racchiude tutte, la "pianta archetipica". Questa ha una propria realtà "essenziale", ha la natura di essere spirituale che opera creativamente e che si "manifesta" in mille e mille modi diversi nella realtà fenomenica. I fenomeni di un livello si legano quindi a quelli di un diverso livello in quanto espressione sempre della stessa realtà, ma in condizioni ambientali diverse, quindi un fenomeno si trasforma in un fenomeno diverso, legato in un certo modo al primo, l'uno è la "metamorfosi" dell'altro. Come distinguiamo però questo "archetipo" dalla astratta "idea" di pianta, un "modello di pensiero", come la concepisce il biologo attuale? Per comprendere la differenza dobbiamo riprendere la visione medioevale che si articolava nei due filoni del "realismo" e del "nominalismo". Goethe è "realista", il biologo moderno "nominalista". Per Goethe il tipo è una realtà creativa in continuo movimento e attività, per il biologo l'idea di pianta è uno schema più o meno fisso di natura "soggettiva", prodotto dalla mente umana, senza una realtà oggettiva. Si comincia e delinea l'aspetto innovativo della visione goethiana.

Ma vi è un ulteriore aspetto culturale più ampio. La visione di un Creatore nel senso del creazionismo o del progetto intelligente, che realizza un mondo fatto e finito, ha un sé un caratteristico tratto biblico, sorge dall'idea del "Dio Padre" onnipotente che crea il mondo in cui l'uomo, in quanto cacciato dal paradiso terrestre,

ha da soffrire ed espiare. Una visione dualistica, da un lato lo spirito, la divinità, il paradiso terrestre, dall'altro la materia, il mondo dell'uomo peccatore, della natura come luogo di espiazione. Là dove all'idea del dio Padre si aggiunge l'idea del Figlio, del Cristo che si sacrifica e si unisce al mondo della materia, che passa per la morte e trasforma la materia, il corpo materiale diviene un corpo spirituale "risorto", là abbiamo l'idea di trasformazione, di metamorfosi, di uno sviluppo nel tempo, abbiamo la radice della idea di evoluzione. Il creazionismo ha un carattere precristiano, l'idea di metamorfosi e di evoluzione porta in sé l'impulso del Cristo.

Nello sviluppo successivo a Goethe la scienza si divide in due grandi filoni: uno di tipo quantitativo e analitico, quello oggi dominante, l'altro di tipo qualitativo e "sintetico" restato più nello sfondo, ma presente sempre maggiormente là dove si parla di ecologia, di cenosi vegetale, di olistico e così via. E. Fromm, come ho ricordato già altre volte, qualifica il primo filone come "necrofilo", il secondo come "biofilo" e vede Goethe come padre di questo secondo filone.

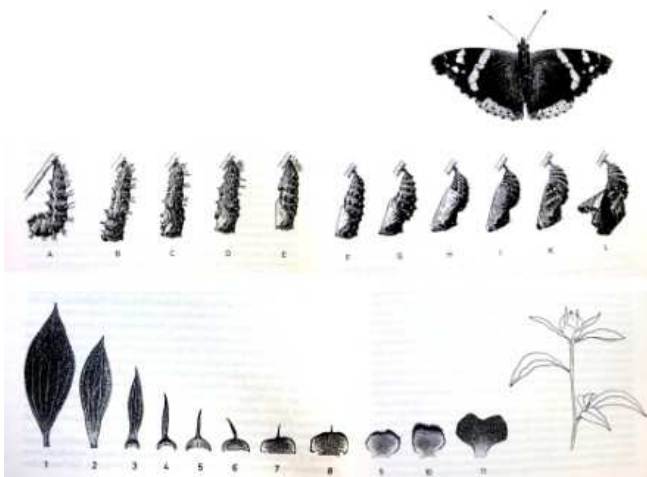
Possiamo ancora accennare alle fonti spirituali dalle quali Goethe trae l'ispirazione per l'idea della metamorfosi. Emergono per via indiretta: A.v.Humboldt, dopo lunghi viaggi nell'America del sud, pubblica un libro sulla geografia vegetale e lo dedica a Goethe. Fa fare ad un artista di nome Thorvalsen, nel 1806, un disegno come dedica a Goethe che raffigura Apollo che "svela" una figura femminile, la Diana efesina, ai cui piedi vi è una lapide con la scritta "Metha(mor)phose". Goethe stesso poi, nel 1812, scrive in una lettera: " Sono dunque uno degli orafi di Efeso che ha trascorso la sua vita nel guardare e nel guardare a venerare il meraviglioso e ammirevole tempio della dea e nell'imitare le sue misteriose figure ...". Il tempio della dea è chiaramente l'insieme della natura. La Diana efesina è in un certo senso la stessa figura di cui ci parla Brunetto Latini quando ci presenta la dea Natura, la figura che si ritrova anche nella raffigurazione di Raffaello della "Filosofia". Questa sta seduta su di un trono con due figure della Diana di Efeso e tiene in mano due libri, la conoscenza delle cause naturali e morali. Vediamo qui in immagine un aspetto significativo

della ricerca goethiana: una approccio alla natura in cui è necessaria una attivazione interiore da parte dell'osservatore, cioè un coinvolgimento morale unito all'osservazione esteriore.

Con l'idea di metamorfosi Goethe dà avvio dunque ad un metodo che non è quello di matrice araba come nel caso di Bacone, ma di matrice efesina e rosacrociana. Per Bacone "scienza est potentia", l'uomo studia la natura per metterla a suo servizio, mentre per Goethe "scienza est magistra", l'uomo con devozione e rispetto impara dalla natura e conoscendone le leggi può perfezionarla con l'arte, come vedremo più avanti. La scienza diventa quindi l'occasione di una crescita interiore, di una metamorfosi interiore che è in realtà la vera premessa per poter cogliere le trasformazioni e le metamorfosi esteriori. L'opera di Apuleio, vista come espressione in immagini del cammino di iniziazione, cioè di interiore trasformazione, non è alla fin fine così lontana come può apparire a prima vista. Goethe apre un cammino che ci può portare costruttivamente verso il futuro. *(fine prima parte)*



Apollo svela Diana



Insetto e peonia



Filosofia di Raffaello

SOSTANZA e PROCESSO

di Michele Codogno

Buono dunque il sale; ma se anche il sale diventerà insipido, in cosa si preparerà? Non è utile né per terra né per concime; lo si getterà fuori.

Colui che ha orecchie per udire, oda.

Luca 14, 34-35

La volta scorsa abbiamo visto come il Sole abbia dato l'avvio al processo della vita producendo, tramite la vegetazione, il veicolo dell'eterico, l'ossigeno, in seno all'acqua. Nel mezzo acqueo, dove agiscono le forze eteriche ordinatrici del suono di origine lunare, le quali producono forme inorganiche cristalline, cominciano ad agire pure forze eteriche di origine solare che determinano forme di ordine più complesse, legate a ben determinati significati. Sotto l'azione del Sole l'ordine necessario diviene ordine libero. Un po' come è successo nella religione: l'ordine necessario determinato dalla legge proveniente da *Jahve* (l'entità spirituale che si è ritirata sulla Luna) ha originato l'ordine libero determinato dalla grazia e dall'amore del *Cristo* (l'entità spirituale che proviene dal Sole). Negli esseri viventi, accanto ad un corpo fisico solido (direi salino) che interagisce con l'ambiente esterno, si costituisce pure un corpo eterico acqueo interno. Cessano di esistere solo i fenomeni della Chimica Inorganica e nascono nuovi fenomeni propri della Chimica Organica.

Proviamo ora a pensare ai quattro elementi (Terra, Acqua, Aria, Calore) e immaginiamo dove possiamo incontrare la loro massima «concentrazione» sulla superficie del nostro pianeta. Il pensiero vien quasi spontaneamente guidato alla seguente risposta: la Terra, con la sua solidità, va collegata principalmente all'ambito che chiamiamo comunemente Litosfera, l'Acqua all'Idrosfera e l'Aria all'Atmosfera. E dove possiamo collocare il punto di maggior concentrazione del Calore? Nella Litosfera, Idrosfera e Atmosfera troviamo una struttura che rispecchia rispettivamente le peculiarità di Terra, Acqua ed Aria. Dove riconosco sulla superficie del nostro pianeta una struttura che rispecchia la peculiarità del Calore? MARTÌ (2001) ci ricorda che il Calore consiste di una triarticolazione di componenti inseparabili ed

indistinguibili: l'etere di calore, il calore elementare (Fuoco) e il calore fisico riuniti. Il calore fisico è fuggevole come il tempo: passa e si estingue. L'etere di calore genera, crea, fa sorgere. Il Fuoco (calore elementare) è quanto ha esistenza tra il sorgere e l'estinguersi. Secondo MARTÌ questa triade ha una evidente affinità con il tempo: l'etere di calore con il futuro che sorge, il calore fisico con il passato che si estingue ed il Fuoco in perenne movimento, simile a quello di una fiamma, con il presente. Con questa immaginazione penso subito che la Biosfera, l'ambito della vita in cui gli esseri possiedono una biografia temporale, è la sede principale del Calore sulla superficie planetaria.

Se utilizziamo la nostra percezione per analizzare grossolanamente da un punto di vista chimico-materialistico la composizione della Biosfera, si può osservare che l'elemento «principe» di questo ambito caratterizzato dal Calore è il carbonio (C).

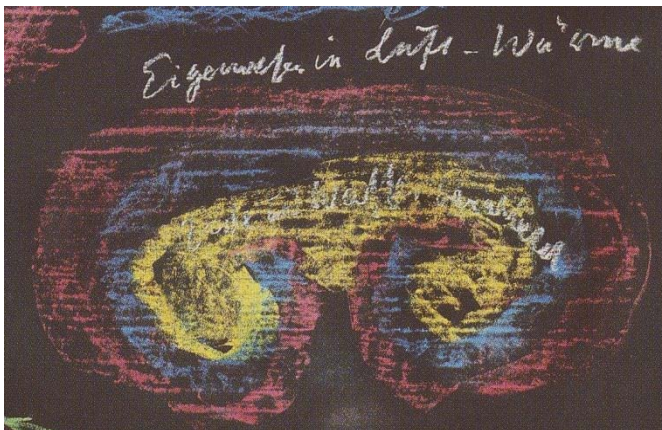
Ambito:	composizione atomica % di C
<i>Litosfera</i>	0,16
<i>Idrosfera</i>	0,0014
<i>Atmosfera</i>	0,03
<i>Biosfera</i>	24,9

Non dobbiamo dimenticarci che il C dei combustibili naturali è di origine fossile, come pure i carbonati delle rocce sedimentarie. Nel corso di Koberwitz, verso l'inizio della terza conferenza, RUDOLF STEINER (1924) dice a proposito del carbonio: «... fino a un paio di secoli fa, era considerato come qualcosa cui si dava un nome nobilissimo: lo si chiamava *pietra filosofale*.»

Se osserviamo la tavola periodica degli elementi, possiamo notare che il carbonio si colloca nel 2° periodo (quindi è sufficientemente piccolo) in posizione centrale (gruppo IV.A): per tale motivo ha la capacità di legarsi con sé stesso per dare origine alle forme molecolari più disparate, formando legami covalenti semplici, doppi e tripli. Il C è l'elemento che permette di realizzare liberamente sul piano fisico, in collaborazione agli elementi che gli stanno vicino (H, O, e N), una miriade di forme che prendono origine nella sfera eterica.

Se utilizziamo la nostra percezione per analizzare, sempre in modo grossolano la Biosfera, a tutta prima ci accorgiamo che essa è costituita da esseri inanimati e sessili (le piante) e da esseri animati e dotati per lo più di movimento (da cui il nome di animali).

RUDOLF STEINER (1924) nella settima conferenza di Koberwitz disegna schematicamente l'essere dell'animale nel seguente modo:



La didascalia in alto, riferita ai colori rosso ed azzurro, ci ricorda che l'animale è un essere autonomo in Aria – Calore (*Eigenwesen in Luft – Wärme*). La scritta al centro sul colore giallo ci ricorda che nell'animale ci sono Terra e Acqua trasformate o meglio digerite (*Erde und Wasser verarbeitet*). Quindi l'animale «vive immediatamente nell'Aria e nel Calore rispetto a tutto quanto vi è alla periferia dell'ambiente che lo circonda, e a tutto quanto vi è nel suo sistema neuro-sensoriale e in parte nel suo sistema respiratorio»: egli ha un rapporto diretto con il Calore (che costruisce il suo sistema osseo) e con l'Aria (che costruisce il suo sistema muscolare). Invece l'animale non è in grado di elaborare direttamente ciò che proviene dagli elementi Terra e Acqua. Ciò «deve accoglierlo all'interno del suo organismo; deve avere un tubo digerente che dall'esterno conduca all'interno e lo elabori nell'interiorità, quale è diventato grazie ad Aria e Calore, per mezzo del sistema del ricambio e di parte del sistema respiratorio».

Sempre nella settima conferenza di Koberwitz, RUDOLF STEINER disegna

schematicamente l'essere della pianta nel seguente modo:

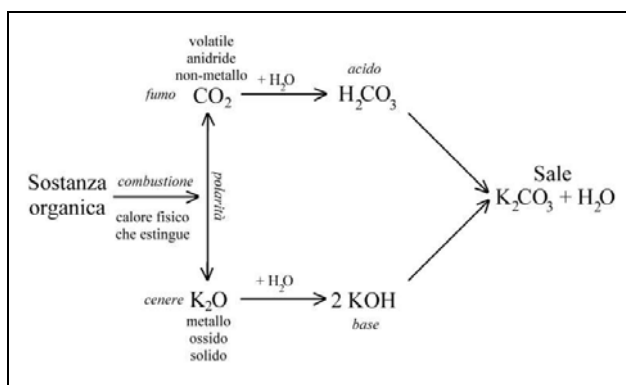


La pianta ha invece un rapporto immediato con gli elementi Terra ed Acqua (freccie bianche in basso con scritto *Erde* e *Wasser*): essa «accoglie così direttamente in sé, grazie ad una specie di processo respiratorio e a qualcosa che è lontanamente affine ad un sistema dei sensi, tutto ciò che è Terra e Acqua. Al contrario di quanto fa l'animale quando accoglie gli elementi Terra ed Acqua, la pianta non accoglie dunque l'Aria e il Calore, ma li elimina sperimentando il Calore e l'Aria in comunione con il terreno (freccie in alto con scritto *Luft* e *Wärme*). Quindi il Calore e l'Aria non penetrano al suo interno, o per lo meno non la compenetrano molto, ma si espandono; vengono eliminati invece di essere assorbiti.»

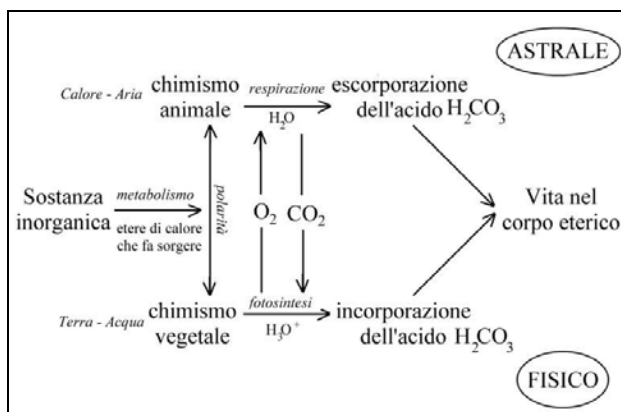
Pianta ed animale costituiscono quindi una **polarità**. OTTO WOLFF (1998) dice: «le polarità non sono solamente opposizioni, ma le due metà di una realtà e sorgono *contemporaneamente da un'unità*, che sta al principio ed è indifferenziata». Prosegue dicendo: «In fondo la storia della creazione inizia (non solo nell'Antico Testamento, ma praticamente in tutte le mitologie dei popoli) con una polarizzazione: "All'inizio Dio creò Cielo e Terra", cioè da una unità si formano due, che si completano come + e – e sorgono *contemporaneamente*. Anche nei seguenti passi si tratta di una unità originaria che si divide». Tenebre – Luce, Acque di sopra – Acque di sotto, Solido – Liquido, ecc. fino a Uomo – Donna. Nota WOLFF: «il modo di pensare odierno non è polare, ma causale-analitico, lineare: si tenta di far risultare un fenomeno dall'altro in modo sequenziale». Ma ricorda: «GOETHE fu il primo che indicò con energia la necessità di prendere visione dell'essere della

polarità e della salita (*Steigerung*) resa possibile attraverso questa: a ciò si riallacciò RUDOLF STEINER». Dai fenomeni della Chimica Inorganica nasce la polarità tra Chimica Vegetale e Chimica Animale quando nascono contemporaneamente produttori e consumatori. Da questa polarità sorgono tutti i fenomeni della Chimica Organica, quale manifestazione della *Steigerung* di un terzo elemento: il processo della vita.

Per quanto concerne la combustione e la formazione del sale WOLFF riporta il seguente schema (modificato):



A questa *Steigerung* della sostanza organica verso l'elemento salino (il terzo elemento che sorge attraverso la polarità generata dalla combustione) si accoppia però polarmente il seguente processo:



Naturalmente il seguente schema è molto riduttivo e non tiene conto di come la vita vegetale

interagisca polarmente con altre realtà biologiche come per es. i funghi, gli organismi unicellulari e i batteri. Per il momento vogliamo però solo esaminare il rapporto pianta-animale nella biosfera, cioè il rapporto fra esseri che si differenziano per l'assenza o presenza di un'astralità interna.

BIBLIOGRAFIA:

- MARTI E. (2001) – *L'Eterico. Un ampliamento delle scienze naturali attraverso l'antroposofia*. A cura di I. Rossmann. Collana Arte Medica, 16, Aedel Edizioni, Torino.
- STEINER R. (1924) – *Impulsi scientifico – spirituali per il progresso dell'agricoltura*. O.O. 327 (1979). Editrice Antroposofica, Milano.
- WOLFF O. (1998) – *Grundlagen einer geisteswissenschaftlich erweiterten Biochemie*. Verlag Freies Geistesleben. Stuttgart.

OGM e SALUTE: quale è il vero problema? di Giovanni Dinelli

Tra le numerose innovazioni tecnologiche messe a punto negli ultimi trent'anni, gli organismi geneticamente modificati (OGM) sono la causa di uno dei più accessi e controversi dibattiti, che dividono la nostra società civile, a tutti i suoi livelli. Sintomatica è il recente dibattito scatenato da un editoriale del Prof. Gilberto Corbellini (peraltro docente di storia della Medicina, e non di scienze agrarie), pubblicato sull'Unità in data 23 luglio 2014, in cui di fatto si accusa la sinistra italiana di avere una posizione insensatamente contraria all'introduzione nei nostri sistemi agricoli degli OGM. L'incipit dell'editoriale evidenzia chiaramente riferimenti specifici, con tanto di nomi e cognomi: «Da Manlio Rossi Doria a Oscar Farinetti, via Carlo Petrini. Si potrebbe così sintetizzare la triste parabola del pensiero di sinistra e riformista in materia di politica agricola». Molti degli interessati hanno poi risposto all'editoriale, argomentando le ragioni delle proprie posizioni in materia di OGM. Non si vuole in questa sede riportare l'ennesimo elenco delle motivazioni proposte a favore e contro l'utilizzo di

OGM nel settore agro-alimentare: solo in rete sono disponibili migliaia di documenti che trattano il tema, non escludendo i numerosi forum pro e contro. Merita però sottolineare che sovente, soprattutto chi sostiene gli OGM tende a non contestualizzare le proprie affermazioni. L'assenza di un riferimento specifico al reale contesto del sistema agro-alimentare, ha l'effetto di rendere la discussione sostanzialmente sterile.

L'importanza del contesto può essere facilmente compresa con un semplice esempio: se si deve giudicare "buona o cattiva" una delle primissime innovazioni tecnologiche dell'uomo, quali ad esempio gli strumenti da taglio, il contesto fa la differenza. Un coltello di per sé non è né "buono" né "cattivo", tutto dipende dall'uso che ne viene fatto: se utilizzato in cucina sarà giudicato positivamente, se utilizzato per aggredire un altro essere umano il giudizio sarà diametralmente opposto. Una qualunque tecnologia, inclusi gli OGM, non può essere definita a priori positivamente o negativamente, se non facendo riferimento ad un uso specifico. Spesso uno dei cardini del pensiero a favore degli OGM in agricoltura verte sull'irrefrenabile crescita della popolazione umana e sulla necessità di sfamare entro il 2040-2050 oltre dieci miliardi di uomini (a cui si deve aggiungere la straordinaria cifra di oltre 140 miliardi di capi di allevamento). A fronte di questa evidenza, la conclusione che si trae è la evidente necessità di incrementare ulteriormente la produzione agricola, anche tramite l'uso di colture geneticamente modificate, per raggiungere l'obiettivo di fornire alimenti per tutti.

Questa argomentazione è ovviamente del tutto condivisibile, ma pare viceversa completamente svincolata dal reale contesto dell'attuale sistema agro-alimentare mondiale. Eric Holt Gimenez, nel suo libro "Food Rebellions: Crisis and the Hunger for Justice", si pone l'interessante domanda di quante persone potrebbero essere teoricamente sfamate dall'attuale produzione agricola mondiale. Per dare risposta a tale domanda, considerata la produzione mondiale di derrate alimentari, le principali classi di alimenti (cereali, ortaggi, carne, uova, latte etc) sono state moltiplicate per il loro apporto calorico, ottenendo così la produzione mondiale annuale di "calorie alimentari". Tale

valore è stato poi diviso per 2500 kcal (le calorie giornaliere che l'uomo dovrebbe introdurre con la dieta per il mantenimento di uno stato di salute ottimale) e per 364 (i giorni dell'anno), ottenendo così il numero potenziale di persone che potrebbe essere sfamate annualmente. Il risultato è sorprendente, in quanto l'attuale sistema agro-alimentare potrebbe sfamare una popolazione di oltre 9 miliardi di persone. Considerando poi che circa il 70% della produzione agricola mondiale è destinato all'alimentazione animale, se solo si riportasse il consumo di carne ai livelli degli anni '70 del passato secolo (si badi bene che questo non significa obbligare la popolazione mondiale al vegetarianesimo, ma semplicemente ridurre i consumi di carne nell'ordine del 15-20%), il numero di uomini potenzialmente sfamabili dell'attuale produzione agricola salirebbe ad oltre 14 miliardi (grosso modo la previsione della popolazione terrestre nel 2075). Considerando che attualmente circa 800 milioni di persone non riescono a raggiungere giornalmente con la dieta la soglia delle 2000 kcal (questo è il cosiddetto "popolo della fame") e che grosso modo un miliardo di persone introduce con la dieta giornalmente tra le 2000 e le 2400 kcal (questo è il "popolo dei sottonutriti"), si palesa un paradosso: un sistema produttivo che potenzialmente già da ora potrebbe sfamare la popolazione mondiale attesa per il 2040 riesce a sfamare solo i 2/3 della attuale popolazione umana. Se si considera poi che oggi il "popolo dei sovra-nutriti" conta oltre 1,5 miliardi di persone (di cui 500 milioni classificabili come obesi), risulta chiaro, come poi già evidenziato da svariati economisti, che il problema della nutrizione non è legato alla sotto-produzione alimentare, ma dipende in massima parte da una iniqua distribuzione delle risorse alimentari, da enormi problematiche di spreco, da ingiusti rapporti commerciali tra il Sud ed il Nord del mondo.

Pare quindi un'evidente contraddizione addurre come motivo principale della liberalizzazione degli OGM in agricoltura la futura crescita demografica della popolazione umana e la necessità di offrire alimenti per tutti. I problemi da risolvere certamente non consistono nell'incrementare la produzione di derrate alimentari (con o senza

OGM), ma sono da identificarsi nel mancato accesso alle risorse alimentari disponibili. Eppure il tema della ineluttabilità della crescita produttiva agricola trova ampio spazio anche nel mondo accademico. In un recente studio della McGill University, pubblicato nella prestigiosa rivista Nature, proprio l'impossibilità di raddoppiare la produzione agricola tramite l'adozione di schemi produttivi basati sui principi della agricoltura biologica, è utilizzato come argomento chiave per concludere che l'agricoltura biologica è da considerarsi inadatta a nutrire il pianeta.

Un'altra argomentazione, del tutto non contestualizzata, a favore degli OGM agricoli è la loro presunta potenzialità di promuovere la cosiddetta "agricoltura blu", ovvero un'agricoltura sostenibile a livello ambientale ed economico tramite l'adozione di pratiche agronomiche e di sistemi di gestione del suolo con finalità produttive e di tutela dell'ambiente. Tale argomentazione potrebbe essere anche plausibile considerando potenziali trasformazioni geniche in questo senso, ma che in realtà oggi proprio ancora non esistono o non sono disponibili in commercio. Infatti attualmente le colture geneticamente modificate si riferiscono a sole quattro specie vegetali (soia, mais, colza e cotone), modificate per soli due caratteri: resistenza ad alcuni insetti fitofoagi tramite l'espressione nei loro tessuti di una tossina di origine batterica (la tossina BT) e resistenza all'erbicida glyphosate. Per inciso si tratta di piante geneticamente modificate sviluppate negli anni 80' del passato secolo, e che introdotte sul mercato a partire dal 1996, attualmente sono coltivate su di una superficie di circa 180 milioni di ettari, per il 50% in paesi industrializzati e per il rimanente 50% in paesi in via di sviluppo o in transizione (www.isaaa.org). Circa 110 milioni di ettari sono coltivati con le suddette specie rese resistenti al glyphosate, circa 40 milioni di ettari sono investiti con colture BT, mentre i rimanenti 30 milioni di ettari con colture con doppia trasformazione (BT/resistenza al glyphosate). Dal momento che gli unici OGM utilizzati fino ad oggi in agricoltura portano caratteristiche legate all'utilizzo di pesticidi, se fosse vero che tali trasformazioni promuovono un'agricoltura sostenibile, ci si dovrebbe attendere, dopo quasi 18 anni dalla loro

introduzione nel settore agricolo, una sostanziale riduzione nell'utilizzo di tali composti. Viceversa i fatti smentiscono ampiamente tale ipotesi. Come evidenziato da Charles Benbrook nell'articolo "Impacts of genetically engineered crops on pesticide use in the U.S. -- the first sixteen years", pubblicato nella rivista "Environmental Sciences Europe" (2012, 24), nei primi sedici anni di coltivazione di colture GM negli Stati Uniti (1996-2012) complessivamente l'incremento nell'uso di pesticidi è stato in termini di volume pari a circa 180 milioni di chilogrammi, ovvero un incremento di circa il 7%. E' evidente pertanto che le attuali colture geneticamente modificate richiedono una gestione del tutto identica a qualunque altra coltura allevata in regime di agricoltura convenzionale e che pertanto non forniscono alcun servizio in termini di sostenibilità ambientale.

I comuni cittadini in generale trovano difficoltà nel seguire il dibattito scientifico relativo all'uso di OGM in agricoltura, ma semplicemente si pongono la domanda se il consumo di alimenti preparati con piante modificate possa indurre effetti nocivi sul loro stato di salute. Anche in questo caso i dati disponibili sono palesemente in contraddizione. I dossier tossicologici presentati dalle tre principali multinazionali (Monsanto, Dupont, Syngenta), che detengono il monopolio delle colture geneticamente modificate, non hanno mai evidenziato problemi tossicologici rilevanti sia a breve che a medio termine, mentre diverse ricerche indipendenti suggeriscono potenziali effetti tossici per la salute umana. L'interpretazione di tali contrastanti studi non sempre risulta univoca. A titolo di esempio merita menzionare un recente studio condotto dal biologo molecolare francese Gilles-Éric Seralini, inizialmente pubblicato nel 2012 nella rivista Food and Chemical Toxicology (Seralini G-E et al 2012 - Long term toxicity of a Roundup herbicide and a Roundup-tolerant genetically modified maize [dx.doi.org/10.1016/j.fct.2012.08.005](https://doi.org/10.1016/j.fct.2012.08.005)). Lo studio evidenziava un significativo incremento di diverse forme di cancro in ratti alimentati per due anni con una dieta a base di mais geneticamente modificato. Tuttavia l'approccio sperimentale adottato dai ricercatori francesi ha scatenato forti critiche, in quanto ritenuto non corretto. Con la

tipologia di ratti utilizzati solitamente la durata delle prove tossicologiche non dovrebbe superare i 90 giorni e tutti gli studi condotti dall'industria con tale durata di esposizione non hanno mai evidenziato l'insorgenza di forme tumorali. Le critiche ricevute hanno poi indotto la rivista Food and Chemical Toxicology a ritirare nel 2014 il lavoro già pubblicato (procedura per altro abbastanza insolita e solitamente riservata ad articoli con evidenti intenti mistificatori o fraudolenti). Si può comunque affermare che allo stato attuale non esistono prove certe in merito al potenziale dannoso delle attuali colture GM per la salute. Qualche perplessità resta tuttavia in merito alle procedure adottate in Europa e negli Stati Uniti per registrare e ottenere la commercializzazione degli OGM. Infatti sia l'ente preposto a rilasciare l'autorizzazione in Europa, ovvero l'EFSA (European Food Safety Agency), sia l'ente statunitense, ovvero la FDA (Food and Drug Administration) non possono usare laboratori indipendenti per analizzare le caratteristiche tossicologiche del materiale transgenico. Il giudizio viene rilasciato sulla base dei dossier presentati dal proponente (ovvero le multinazionali che detengono l'esclusiva della innovazione biotecnologica). Nel caso in cui vengano sollevate obiezioni ai dossier presentati, le agenzie possono esclusivamente richiedere valutazioni aggiuntive alle stesse multinazionali. In altri termini risulta evidente un chiaro conflitto di interessi, in quanto in buona sostanza è lo stesso ente "controllato" che finisce per essere "controllore" di se stesso. Considerando che l'intera procedura di registrazione e autorizzazione comporta costi esorbitanti (nell'ordine di centinaia di milioni di euro), parrebbe del tutto innaturale che il proponente dell'innovazione biotecnologica andasse a presentare dossier tossicologici avversi, che di fatto porterebbero alla mancata autorizzazione da parte degli enti preposti.

Se al momento non sono disponibili evidenze sperimentali che univocamente dimostrino la diretta pericolosità delle attuali colture GM per la salute umana, maggiori preoccupazioni sono destinate dal principale pesticida, l'erbicida glyphosate, strettamente associato alle attuali colture GM. Come già evidenziato

precedentemente, attualmente circa 140 milioni di ettari (circa il 3% della superficie totale investita con colture GM) sono interessati da colture GM che prevedono l'applicazione ripetuta del glyphosate. La veloce diffusione di colture rese, tramite manipolazione genetica, resistenti a tale erbicida ha indotto una crescita vertiginosa del suo uso: a titolo esemplificativo basti pensare che negli USA nel 2000 erano stati applicati su mais 4,4 milioni di chilogrammi di tale principio attivo, nel 2005 i volumi applicati sono risultati più che raddoppiati (13 milioni di chilogrammi), mentre nel 2010 hanno raggiunto il valore di oltre 21 milioni di chilogrammi (fonte USDA, 2011). A livello mondiale il glyphosate è l'erbicida che vanta un primato assoluto sia in termini di volumi applicati (oltre 650.000 tonnellate nel 2011) che in termini di volumi di vendite (oltre 6,5 miliardi di dollari nel 2010, che rappresenta un valore superiore alla vendita di tutti gli altri erbicidi attualmente commercializzati per uso agricolo).

La pericolosità di un qualunque composto dipende fondamentalmente da due fattori: la sua intrinseca tossicità (acuta e cronica) e l'esposizione a cui l'uomo è sottoposto. Una molecola di sintesi, pur avendo un'elevatissima tossicità, può essere considerato del tutto non pericolosa nel caso in cui l'esposizione sia pari a zero, mentre viceversa una molecola, anche con una bassa tossicità, può essere pericolosa per la salute umana quando i livelli di esposizione risultino particolarmente elevati. Vediamo ora questi due aspetti per il glyphosate.

Il glyphosate è stato per la prima volta registrato dalla Monsanto come erbicida ad uso agricolo nel 1974. Si tratta di un composto derivato dall'amminoacido glicina. La sua azione erbicida è dovuta all'inibizione di un enzima, l'EPSP sintasi, che promuove negli organismi vegetali la sintesi degli amminoacidi aromatici. Dal momento che tale enzima non è presente negli organismi animali, il glyphosate è stato per lungo tempo considerato un erbicida con un profilo tossicologico particolarmente benigno. Effettivamente la sua tossicità acuta per l'uomo e in generale per gli organismi animali è tra le più basse tra tutti gli erbicidi commercializzati a livello mondiale. Ancora nel 2002, quando il glyphosate

ha ottenuto l'approvazione all'uso agricolo nella Unione Europea, la Commissione Europea ha stabilito che l'esposizione al glyphosate negli alimenti e in generale nell'ambiente non induce effetti nocivi sulla salute dell'uomo o degli animali. Sempre nel 2002, le autorità europee hanno definito per il glyphosate una "dose giornaliera accettabile" (Acceptable Daily Intake, ADI) pari a 0,3 mg di principio attivo per chilogrammo di peso corporeo al giorno. Questo significa che è considerato "accettabile" per un bambino di peso corporeo pari a 20 kg una assunzione giornaliera di 6 mg di glyphosate al giorno. Tuttavia, nell'ultimo decennio si è andato a formare un corposo numero di lavori scientifici, tutti pubblicati su riviste internazionali con giudizio di pari, che smentiscono quanto fino ad oggi ritenuto relativamente alla tossicità di questo erbicida. In particolare è stato evidenziato che il glyphosate, anche a livelli in tracce (di gran lunga inferiori all'attuale dose accettabile giornaliera fissata dalla Unione Europea), sia in grado in diversi modelli cellulari e animali di sopprimere gli enzimi del citocromo P450 e la sintesi di amminoacidi aromatici da parte del microbiota intestinale (Samsel & Seneff, 2013), di indurre malformazioni alla nascita (Benítez-Leite et al., 2009; López et al., 2012), di causare effetti teratogeni nei vertebrati (Jayawardena et al., 2010; Paganelli et al., 2010; Antoniou et al., 2012; Relyea, 2012), di causare genotossicità in linee cellulari di vertebrati (Cavas & Konen 2007; Poletta et al., 2009; Manas et al. 2009; Prasad et al. 2009) e di agire come distruttore endocrino (Walsh et al. 2000; Clair et al., 2012). Antoniou et al., nell'articolo dal titolo provocatorio "Teratogenic effects of glyphosate-based herbicides: divergence of regulatory decisions from scientific evidence" (J. Environ. Anal. Toxicol. 2012, S:4) stigmatizzano che le autorità competenti europee abbiano fino ad oggi minimizzato le evidenze scientifiche relative alla teratogenicità (acido retinoico mediata) e alla tossicità riproduttiva del glyphosate, fissando per questo erbicida una dose giornaliera accettabile del tutto insicura e non tutelante la salute della popolazione europea. Concludono, inoltre, esortando a definire a livello comunitario nuove procedure, maggiormente trasparenti, per la valutazione dei rischi associati all'uso dei pesticidi, in cui oltre agli studi prodotti

dall'industria degli agro-farmaci, vengano presi in debita considerazione anche gli studi indipendenti pubblicati nella letteratura scientifica.

Per quanto riguarda l'esposizione, considerando le enormi quantità di prodotto utilizzate annualmente non sorprende che il glyphosate venga costantemente rilevato in diversi comparti ambientali, in particolare in quello dell'acqua. Recentemente, l'European Glyphosate Environmental Information Sources (EGEIS) ha pubblicato un riassunto dei risultati di diverse campagne di monitoraggio del glyphosate, sia delle acque superficiali che di quelle di falda, condotte tra il 1993 e il 2009 in 13 diversi paesi europei (Horth H., 2010. EGEIS, Monitoring results for surface and groundwater. <http://www.egeis.org/documents/11%20Detection%20in%20SW%20and%20GW%20draft%20v3.pdf>). Per quanto riguarda le acque superficiali, in oltre 50.000 campioni il glyphosate è stato rilevato nel 29% di tali campioni, mentre il suo principale metabolita (AMPA) è stato rilevato nel 50% dei campioni. Per quanto riguarda le acque di falda, il monitoraggio di oltre 8900 località europee ha evidenziato una contaminazione da glyphosate nel 1,3% di tali località, con circa lo 0,7% dei campioni con concentrazioni dell'erbicida superiori al limite consentito in Europa per l'acqua potabile (0,1 µg/litro). Questi dati sono in linea con i risultati ottenuti in altri progetti di monitoraggio condotti in paesi extra-europei dove le colture resistenti a tale erbicida sono già autorizzate da svariati anni, tuttavia con livelli di concentrazione residuale dell'erbicida e del suo metabolita AMPA generalmente superiori ai livelli fino ad oggi registrati in Europa. Per quanto riguarda invece la contaminazione degli alimenti, i dati disponibili sono ancora oggi piuttosto scarsi, e riguardano prevalentemente analisi condotte su cereali. Nonostante che il glyphosate abbia oggi un utilizzo sempre più diffuso, si può affermare che l'attività di controllo dei suoi residui negli alimenti è ancora inspiegabilmente insufficiente per determinare l'effettiva esposizione della popolazione a tale composto chimico. Il governo inglese ha avviato sin dal 2006 una campagna di rilevamento dei residui di glyphosate nel pane: nel 2011 il 35% dei campioni di pane integrale sono risultati contaminati dall'erbicida, con una

concentrazione massima rilevata pari a 0,9 mg/kg. Nel 2009 in Europa sono stati condotti 186.852 test su campioni di cereali per rilevare i livelli residuali di antiparassitari: tuttavia solo cinque nazioni comunitarie hanno incluso tra le analisi il rilevamento del glyphosate, per un totale di 462 campioni, di cui 42 sono risultati positivi (9%) (European Food Safety Authority 2012. The 2009 European Union Report on Pesticide Residues in Food. Appendix II <http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/2430.htm>).

Sebbene non sia possibile con i dati fino ad oggi disponibili determinare la effettiva esposizione ai residui di glyphosate, alcuni dati indiretti suggeriscono che probabilmente il fenomeno ha una portata maggiore rispetto alle previsioni. In Argentina, nella provincia di Chaco, dove da diversi anni viene largamente coltivata soia GM resistente al glyphosate, si è osservato nell'ultimo decennio un aumento di circa tre volte del numero di neonati malformati. Sempre in Argentina, la provincia di Cordoba è una delle aree del paese latinoamericano con la più alta densità di colture GM resistenti al glyphosate ed è anche la provincia argentina con il maggior numero di nati malformati. (López SL et al (2012) Pesticides Used in South American GMO-Based Agriculture: A Review of Their Effects on Humans and Animal Models. *Advances in Molecular Toxicology* Vol. 6 pp. 41-75). Uno studio condotto nel 2006/2007 in un ospedale paraguaiano ha evidenziato che le donne che vivevano ad una distanza inferiore di un chilometro da campi di soia GM, trattati con glyphosate, avevano una probabilità più che doppia di generare figli con malformazioni (Benítez-Leite S, Macchi ML & Acosta M (2009) Malformaciones congénitas asociadas a agrotóxicos [Congenital malformations associated with toxic agricultural chemicals]. *Archivos de Pediatría del Uruguay* Vol 80 pp237-247.).

Samsel e Seneff, nell'articolo "Glyphosate's suppression of cytochrome P450 enzymes and amino acid biosynthesis by the gut microbiome: pathways to modern diseases" (*Entropy* 2013, 15, 1416-1463) concludono affermando che: "Glyphosate is likely to be pervasive in our food supply, and, contrary to being essentially

nontoxic, it may in fact be the most biologically disruptive chemical in our environment" ("Il glyphosate è altamente pervasivo nella nostra alimentazione, e, contrariamente ad essere essenzialmente non tossico, può infatti essere considerato la sostanza chimica più biologicamente distruttiva nel nostro ambiente"). Il glyphosate è già attualmente nel nostro paese l'erbicida maggiormente utilizzato per il diserbo sia nelle aree agricole che in quelle extra-agricole: l'introduzione delle attuali colture GM non farebbe che aumentarne ulteriormente l'uso e di conseguenza incrementandone la sua dispersione ambientale, con tutte le conseguenze del caso per la nostra salute.

Giovanni Dinelli è Professore ordinario, Dipartimento di Scienze Agrarie - Università di Bologna, nonché Direttore del Corso di Alta Formazione in Agricoltura Biologica che in buona parte si svolgerà in due aziende biodinamiche. Tra i docenti figura anche Fabio Fioravanti, segretario Sezione Emilia Romagna.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA CORSO DI ALTA FORMAZIONE

IN AGRICOLTURA BIOLOGICA: COLTIVAZIONE, AMBIENTE E ASPETTI NUTRIZIONALI

Il Corso offre un percorso formativo che ha come obiettivo quello di: fornire competenze nel campo dell'agricoltura, con particolare riferimento alle tecniche pratiche per il settore delle produzioni biologiche a basso impatto. Al termine del percorso il partecipante potrà gestire un'Azienda Agraria a basso impatto ambientale e potrà orientare le proprie scelte agro-tecniche, rispettando l'ambiente e nel contempo offrendo prodotti ad alto valore salutistico e alimentare. Si approfondiranno: le tecniche di lavorazione del terreno, la scelta varietale, le tecniche di concimazione, le tecniche di difesa dai patogeni e dalle infestanti e le tecniche di raccolta; nonché gli aspetti economici per mantenere e sostenere la redditività aziendale.

PIANO DIDATTICO: Tecniche di agricoltura a basso impatto – Tecniche di difesa dalle avversità e infrastrutture ecologiche – Normativa ecologica e prospettive economiche – Proprietà salutistiche alimentari – Agrotecniche biologiche – Multifunzionalità aziendale – Ortocultura e agricoltura sociale

REQUISITI DI AMMISSIONE: Lauree triennali magistrali e magistrali a ciclo unico conseguite ai sensi del DM 270/04 nelle seguenti classi: Biologia, Biotecnologie, Ingegneria Civile e Ambientale, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie alimentari e agro-alimentari, Scienze e tecnologie chimiche, Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, Scienze della Nutrizione Umana, Scienze geologiche, Medicina veterinaria, Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali o lauree di primo e di secondo ciclo di ambito disciplinare equivalente, eventualmente conseguite ai sensi degli ordinamenti previgenti (DM 509/99 e Vecchio Ordinamento); e lauree in altro ambito ma con 3 (tre) anni di esercizio professionale continuativo nel profilo corrispondente. (Classi di Laurea esplicitate sul bando)

CREDITI FORMATIVI: Diploma Universitario di Corso di Alta Formazione. 25 CFU, crediti ECM secondo la normativa vigente.

DIRETTORE: Prof. Giovanni Dinelli

COORDINATRICE: Dott.ssa Manuela Fantinelli

DURATA: Da Gennaio 2015 a Novembre 2015 con incontri mensili

SEDE: Università di Bologna, Scuola di Agraria e Aziende Agricole

TERMINE ULTIMO ISCRIZIONE: 12 Dicembre 2014

QUOTA DI ISCRIZIONE: EURO 1.500

INFORMAZIONI: Cristina Tel 344/0397675_E-mail: cristina@almatu.it - www.istitutopinus.it

<http://www.unibo.it/it/didattica/corsi-di-alta-formazione/2014-2015#!>

LA DROSOPHILA SUZUKII nella vigna di Michele Lorenzetti

Per i viticoltori del nostro Paese sarà difficile dimenticare l'annata 2014! Pur avendo il clima diviso in due l'Italia, determinando tranquillità al sud e sulle isole e provocando grande affaticamento nel centro nord, soprattutto nella zona orientale, è stata un'altra la variabile che ha colto di sorpresa i viticoltori, purtroppo non sempre coscienti di che cosa stava avvenendo. Inizialmente si è associato il formarsi graduale di marciume acido sugli acini del grappolo a causa dell'andamento climatico che a luglio come a agosto non hai mai conosciuto tregua dalle piogge e non ha mai avuto temperature superiori ai 30 gradi. Poi un po' alla volta ci si è resi conto di quello che effettivamente stava accadendo. *Drosophila suzukii* è il nome del nuovo inquilino che ha preso abitazione presso le nostre vigne. Conosciuta anche come *moscerino del ciliegio* in Giappone, la *Drosophila suzukii* in realtà era già nota dal 2011 ai viticoltori dell'Alto Adige che la avevano riscontrata nell'uva di varietà a buccia finissima e fina, in particolare la Schiava ed il Pinot Nero. La sua origine è comunque orientale: origina in India da cui sembra poi essersi diffusa in Giappone dove ha assunto il caratteristico nome in conseguenza dei danni provocati alle ciliegie. Infatti, diversamente da altri tipi di *Drosophila*, la *Suzukii* è specializzata nel danneggiare i frutti sani e maturi e non solo quelli caduti o in marcescenza. Questa sua caratteristica ha determinato presso le nostre vigne il graduale formarsi, in modo casuale e diffuso, di acini danneggiati che nel giro di pochi giorni erano già in marcescenza. Infatti la femmina dell'insetto è dotata di un apparato ovodepositore robusto, a punta e dentellato, che le permette di incidere con facilità la buccia dell'acino al fine di deporre poi le uova al suo interno. Le larve in crescita, nutrendosi della polpa, determinano poi il formarsi della marcescenza. Il ciclo di questo dittero è pazzesco! Se le condizioni ambientali sono ottimali, cioè alta piovosità e temperature mai alte, allora riesce a concludere anche 14 generazioni in una stagione. Purtroppo tra la primavera e l'estate del 2014 questo è stato possibile. Infatti, il maschio di questa specie, riconoscibile per avere le ali con

due puntini all'apice delle stesse, ha una alta capacità riproduttiva proprio quando le temperature non oltrepassano i 30°C. I vitigni più colpiti sono quelli in cui l'uva in maturazione possiede una buccia fina, anche se in generale i danni sono stati riscontrati comunque su altre uve con buccia più spessa, quando queste si avvicinavano alla completa maturazione. Personalmente ho trovato l'insetto nel mio vigneto di Gattaia sull'Appennino Toscano a fine agosto, in seguito ho potuto riscontrare la presenza della *Drosophila suzukii* in molte aree del territorio italiano fino al Molise, la Puglia, il basso Lazio, la Toscana e l'Emilia, come anche in Lombardia, Liguria e Piemonte, territori che fino ad oggi non avevano avuto la presenza del dittero. Le vendemmie sono state dolorosissime. In alcuni casi è stato opportuno anticipare la raccolta rinunciando a mezzo o addirittura un intero grado alcolico rispetto alla normalità, dovendo comunque sempre fare grandi opere di selezione sui grappoli d'uva con conseguente raddoppiati ma anche più spesso triplicati tempi abituali di vendemmia.

Ad oggi non ci sono soluzioni al problema. Esistono in natura due insetti imenotteri antagonisti, *Pachycrepoideus vindemiae* e *Leptopilina heterotoma*, i quali sono relativamente parassitoidi pupali e larvali della *Drosophila suzukii*. Nel momento in cui la *Drosophila* ha libertà di crescere e riprodursi in più generazioni, questi due imenotteri non riescono comunque a limitarne la diffusione. Non sono consigliati gli insetticidi (meno male!) in quanto, in virtù delle numerose generazioni che può avere la *Drosophila*, l'adattamento genetico sarebbe molto veloce e i principi attivi rapidamente poco efficaci. L'unica soluzione che viene ad oggi adottata è la cattura attraverso delle trappole di capienza non superiore al litro, con sei fori da 4-5 mm e ricolme di una soluzione variabile da istituto ad istituto, ma che prevede sempre un 50% di aceto di mele, 50% di acqua e una goccia di sapone per stoviglie. La soluzione va cambiata ogni 7-10 giorni e le trappole non devono essere meno di 90 per ettaro, compresi i confini di bosco nel caso siano presenti. Che bel lavoro!

Noi biodinamici abbiamo sempre più il dovere di cercare sanità attraverso lavorazione del terreno spruzzando il preparato 500 e il 501 e così,

trasmettendo a questo e alla pianta maggior luce, aumentare la resistenza della buccia. Con un lavoro sempre più professionale e con distribuzioni di preparati da spruzzo sempre puntuali e di qualità possiamo creare le condizioni per la massima capacità preventiva. Non per ultimo avremmo il dovere di indagare sempre più la tecnica delle ceneri proposte da Rudolf Steiner. Sperando comunque, dopo tutto la fatica sostenuta, in una annata di buona qualità, vi auguro un buon lavoro e vi invito alla massima concentrazione nell'utilizzo dei nostri preziosi preparati biodinamici.

L'USO DEI PREPARATI BIODINAMICI NELLE DIVERSE STAGIONI

rubrica di Paolo Pistis

Durante l'autunno la terra si prepara ad accogliere il materiale organico prodotto durante la primavera e l'estate. In questa stagione abbiamo la massima attività microbiologica del suolo. Per ogni centimetro cubo di terra abbiamo milioni di microrganismi pronti a decomporre le foglie e gli altri residui culturali. In particolare è molto importante che la cellulosa inizi a decomporsi proprio con l'autunno e non nel tardo inverno, questo perché non ci sia una carenza di azoto alla ripresa vegetativa. Inoltre le foglie al suolo degli alberi da frutto e della vite non devono diventare il substrato per le più comuni patologie fungine delle piante. Per ovviare a ciò e per caricare il suolo di microrganismi probiotici, di micorizze e favorire le attività dei lombrichi è importante distribuire il preparato Fladen per almeno tre volte possibilmente vicino alla luna piena. È preferibile l'utilizzo del Fladen colloidale in quanto tra i suoi ingredienti contiene il preparato 500k.

Chi si sta preparando alla semina dei cereali, dei piselli e delle fave farà bene a distribuire al suolo prima della semina per almeno due volte il preparato 500k per favorire la giusta radicazione e l'aumento di produzione. Ricordiamo che le massime produzioni di cereali si hanno quando si semina uno o due giorni prima della luna piena, preferibilmente di mattina e meglio se in un giorno di frutti. Buon Lavoro!

Maggiori informazioni sul blog www.paolopistis.it

RAPPORTO SOSTENIBILE CON IL DENARO COME CONTRIBUTO A UNA MAGGIORE GIUSTIZIA SOCIALE E STRUMENTO PER PREVENIRE LE CRISI FINANZIARIE

A nome del gruppo ELIANT

Dr. Michaela Glöckler e Susanna Küffer Heer

Cari amici ELIANT,
Cosa si intende per rapporto sostenibile con il denaro?

Innanzitutto: trattare il proprio denaro in modo consapevole e sapere per cosa viene impiegato. Poi: spendere il denaro in modo tale che non serva solo a soddisfare le nostre esigenze, bensì crei anche nuovi valori per altre persone e per l'ambiente. Questo è possibile se attraverso il nostro comportamento di consumo generiamo valori finanziari che siano sostenibili per il fatto che sono in rapporto diretto con lavoro concreto, compiuto da singole persone.

Alcuni esempi al riguardo:

Se al mercato acquistate direttamente dai contadini biologici, pagate l'importo di cui il contadino ha bisogno per ottenere i propri prodotti. Con gli introiti il contadino può finanziare la semina del prossimo anno, effettuare gli investimenti necessari e garantire ai propri figli una buona istruzione. **Il vostro denaro si pone in rapporto diretto con il lavoro compiuto, contribuisce direttamente a sviluppare altre persone, e voi ottenete alimenti della migliore qualità possibile.**

Potete – da soli o insieme con altri – concedere a un giovane contadino biologico un prestito al tasso d'interesse del vostro libretto di risparmio. Questo gli consente di contenere di molto i propri esborsi finanziari, gli dona spazio d'azione. Così ha più tempo da dedicare al proprio ulteriore sviluppo e alla propria famiglia. In tal modo gli offrite una migliore qualità della vita, e voi stessi incassate i medesimi interessi che vi pagherebbe la banca.

Se i giovani che conoscete, affidabili e competenti, intendono costituire un'impresa, potete garantire insieme con altre persone il finanziamento necessario, sotto forma di prestito. In questo caso saprete esattamente per cosa

verrà impiegato il vostro denaro, e potrete seguire gli sviluppi dell'impresa.

Potete unire le forze con altre persone e costituire una comunità di prestito, nell'ambito della quale far confluire denaro a persone e iniziative che considerate degne di sostegno e di fiducia.

Sostenibilità, denaro e fiducia.

Le imprese produttrici di prodotti sostenibili sono imprese connotate da elevati valori etici - come molte imprese Non Profit, istituzioni sociali, scuole e asili, p. es. le iniziative scolastiche Waldorf. Nel conferire loro il nostro sostegno non investiamo solo in imprese sostenibili, ma anche nella fiducia da persona a persona.



Vi è mai capitato di chiedere alla vostra banca cosa faccia del vostro denaro? A quale scopo venga impiegato? A seconda degli obiettivi della banca, attraverso i vostri depositi bancari partecipate forse allo sviluppo della tecnologia genetica, o a una miniera d'oro in Sudafrica con condizioni lavorative e sociali prive di ogni dignità. Sicuramente questo non corrisponde ai vostri desideri. Le banche che perseguono obiettivi etici si sono riunite nella **Global Alliance for Banking on Values**. Esse appoggiano lo sviluppo sostenibile nel senso più ampio di progetti per comunità e per l'ambiente. La banca Triodos nei Paesi Bassi e la banca GLS in Germania sono tra i co-fondatori di questa Alleanza, e sono vicine anche a ELIANT. Le questioni chiave che ci si deve porre collaborando con le grandi banche sono: ho fiducia nel comportamento negoziale della banca, e posso affidare il mio denaro a questa banca?

Senza la collaborazione delle numerose persone che decidono esse stesse dell'impiego del proprio denaro le crisi finanziarie non saranno superabili ELIANT è preoccupata.

La crisi finanziaria in Europa non è superata, come conferma la notizia proveniente dal Portogallo. Ancora una volta sono stati necessari molti miliardi di denaro pubblico per evitare il fallimento di una grande banca che non gestiva in maniera sostenibile il denaro dei propri clienti. Una piccola illustrazione del concetto di 1 miliardo di euro: in biglietti da 100€, questo importo costituisce una torre di 1000m di altezza. Un importo di dimensioni inimmaginabili.

La crisi finanziaria esplica effetti sui nostri posti di lavoro, sulla nostra vita. I prestiti delle banche alle imprese continuano a essere troppo limitati, le imprese hanno difficoltà a finanziare la propria crescita. ELIANT incoraggia iniziative volte a comprendere i motivi della crisi finanziaria e sostiene possibilità di finanziamento alternative. Creare nuovi valori per altre persone e per l'ambiente è la base per il ritorno in salute della società.

Vi preghiamo di riflettere sulle nostre idee e proposte e di appoggiarci, affinché questo messaggio possa arrivare ed esplicare effetti in tutta Europa. Entriamo in contatto con associazioni di consumatori, banche, autorità e rappresentanti dell'economia, per tessere reti a favore dell'impiego sostenibile del denaro. Vi ringraziamo non solo per il vostro sostegno finanziario, ma anche per le vostre segnalazioni di imprese che operano in maniera sostenibile e di iniziative meritevoli di supporto.

ELIANT necessita ora del vostro sostegno.
Grazie di cuore e cordiali saluti!

La ringraziamo di diventare socio promotore e sostenere e accompagnare ELIANT.
L'alleanza ELIANT svolge un'intensa attività di sensibilizzazione pubblica, rappresenta a Bruxelles le iniziative dell'antroposofia applicata e forma alleanze con iniziative ecologiche e culturali affini.
Diventa un membro!

In Italia e in Europa (tranne la Svizzera):
Allianz ELIANT/Förderstiftung Anthroposophische
Medizin
Konto Nr.: 790 255 50 01
BLZ: 430 609 67
GLS Bank Bochum
IBAN: DE66 4306 0967 7902 5550 01
BIC/SWIFT: GENODEM1GLS

In Svizzera:
Allianz ELIANT / Intern. Verein für biologisch-
dynamische Landwirtschaft
SWISS POST PostFinance, CH-3030 Bern
Kontonummer: 40 – 288765 – 6
IBAN CH89 0900 0000 4028 8765 6
BIC/SWIFT POFICHBEXXX

ALLEANZA ELIANT | Rue du Trône 194 | 1050
Bruxelles | Belgio
Telefono: +32(0)16 843334 | Mail:
susanna.kueffer@eliant.eu | Web: www.eliant.eu

CREDITO AL BIOLOGICO: LA PROPOSTA BANCA POPOLARE ETICA - FEDERBIO

La convenzione tra Banca Etica e FederBio offre nuove opportunità di accesso al credito per tutte le organizzazioni e imprese del settore biologico e biodinamico associate a FederBio.
Prevede condizioni agevolate per: prestiti per spese di conduzione dell'annata agraria (acquisto materiale di consumo, veterinario, ecc.); anticipo contratti di conferimento con valorizzazione degli accordi di filiera; finanziamenti per la conversione della produzione da convenzionale a biologica; mutui per investimenti (macchinari, immobili, ecc.); anticipo contributi e anticipo crediti da clienti; microcredito di capitalizzazione per le cooperative agricole.

Alla luce delle diverse tipologie che caratterizzano il mondo del biologico, questo accordo crea un sistema di solidarietà e valorizza le sinergie all'interno della filiera produttiva e permette di finanziare anche le aziende più fragili dal punto di vista economico-patrimoniale.

Coltiviamo un mondo più giusto e rispettoso della natura anche attraverso un circuito finanziario trasparente al servizio dell'economia reale e sostenibile.

FEDERBIO

Come Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica rappresentiamo la maggioranza delle organizzazioni e imprese del settore biologico e biodinamico nazionale.

Operiamo per la tutela e lo sviluppo di questi ambiti economici anche attraverso accordi e strumenti per i nostri associati e le imprese da questi rappresentate o certificate.

Da giugno 2011 ci siamo dotati di un Codice Etico per rafforzare le garanzie offerte dal sistema di certificazione e garantire comportamenti etici all'interno del settore anche attraverso l'operato di un Giurì terzo e indipendente.

BANCA POPOLARE ETICA

Siamo una banca cooperativa proprietà di migliaia di soci e operiamo esclusivamente secondo i principi della Finanza Etica.

Crediamo nella trasparenza del rapporto bancario e per questo pubblichiamo sul sito www.bancaetica.it tutti i finanziamenti che facciamo.

Proponiamo un uso responsabile del denaro per sostenere welfare, economia sociale, biologico, energie pulite, cooperazione internazionale e cultura.

Offriamo un'esperienza bancaria completa sia a privati che organizzazioni in tutta Italia attraverso una rete di Filiali e Banchieri Ambulanti e grazie a internet.

PER INFORMAZIONI

Rete Federbio:

- Bologna, Piazza dei Martiri 1
(tel 051 4210272 - fax 051 4228880)
- Roma, Via Livenza 6 (tel. 06 88980879)

Filiali e Banchieri Ambulanti di Banca Etica, trova il tuo riferimento su www.bancaetica.it/contatti

LE VIRTU' NELL'UOMO, LE PIANTE MEDICINALI E IL PAESAGGIO

17 – 20 agosto 2014

Monastero della Santa Croce di Fonte Avellana, Serra Sant'Abbondio (PU)
di Karin Mecozzi e Giorgio Bortolussi

Secondo l'erboristeria tradizionale, l'azione di una pianta medicinale è sempre duplice: interviene nell'organismo quando si presentano squilibri fisici e irradia nell'anima e nello spirito, nel mondo delle emozioni, delle sensazioni e dei pensieri. Gli effetti sul fisico si possono misurare analizzando il fitocomplesso di piante ed erbe, l'azione sulla sfera interiore invece è più sottile da rilevare. Se partiamo dal mondo delle piante, e del paesaggio in cui crescono e vivono, troviamo delle qualità caratteristiche nella morfologia, nei gesti e nelle relazioni con l'ambiente circostante. In esse si manifesta l'essenza della pianta, la sua peculiarità e unicità.

Santa Ildegarda da Bingen collegava queste qualità con le "virtù" ed i "vizi" che segnano ininterrottamente la biografia dell'uomo. Per rafforzare le virtù – e combattere la malattia che deriverebbe dallo squilibrio, dai vizi – Ildegarda descrisse 35 piante medicinali dando indicazioni sull'uso ma anche proposte di meditazione e di musica per entrare in un dialogo con le qualità profonde delle virtù benefiche. 38 sono anche i "Fiori di Bach", estratti da piante spontanee, arbusti ed alberi dal medico inglese Edward Bach, che riconobbe il collegamento tra il modo di vivere delle piante con le disarmonie dell'animo umano. L'erborista Hermann Josef Weidinger, sacerdote austriaco e studioso di medicina cinese ed antroposofica, fu anche lui un uomo d'azione, nel campo della fitoterapia. Piantò un giardino di aromatiche e divulgò la conoscenza dell'erboristeria, come uomo di fede, giornalista e editore, tenendo sempre conto delle "virtù", le qualità che portano l'uomo moralmente ad evolversi. Uno sguardo all'opera di Rudolf Steiner, grande educatore del novecento europeo, ha completato il percorso del seminario. In particolare, i suoi impulsi all'agricoltura biodinamica e la visione goethiana della natura, in cui si considerano le connessioni sia fisiche che

spirituali, consentono di compiere passi importanti verso una scienza del vivente.

Nel corso dal 17 al 20 agosto 2014, Karin Mecozzi, Giorgio Bortolussi e Daniela Dall'Oro hanno proposto un percorso esperienziale a Fonte Avellana, monastero situato sotto il massiccio del Monte Catria (PU). Attraverso le biografie dei suddetti personaggi, lezioni teoriche di erboristeria e osservazione del paesaggio e laboratori pratici (escursioni e workshops), è stato possibile avvicinarsi al complesso tema virtù-uomo-pianta-paesaggio. Un esempio è dato dalle ore trascorse ad osservare un gruppo di piante a 900 m di altitudine, tra cui un imponente *Ilex aquifolius* e innumerevoli specie aromatiche tipiche della montagna appenninica. Nel "laboratorio delle tisane", i partecipanti hanno imparato a comporre 4 "Specie tisanae" secondo la Scuola Salernitana, utilizzando una quindicina di piante medicinali spontanee fresche ed essiccate.

Avvicinarsi al tema, dialogare, praticare, trovare esperienze viventi per concetti difficili ed importanti, questo è stato l'obiettivo del corso ed è stato felicemente raggiunto. I 25 partecipanti da tutta Italia e gli stessi relatori hanno lasciato Fonte Avellana con il desiderio di continuare su questa strada e di dedicare altre occasioni all'osservazione goethiana e olistica delle piante e del paesaggio, e alla natura umana che volge lo sguardo a principi universali.

Associazione culturale THALEIA & Accademia Europea per la cultura del paesaggio PETRARCA

Piccolo resoconto del secondo incontro, proposto da SOFAI, sugli alberi, a Bedonia, dal 18 al 20 luglio scorsi.

di Gabriella Gianni

Grazie alla ricchezza della natura del luogo che ci ha ospitato, anche quest'anno abbiamo potuto continuare le nostre osservazioni sugli alberi, ricercando i segni dell'attività dei 7 Spiriti planetari nelle forme attraverso le quali ognuno di essi si esprime, con il suo caratteristico gesto.

L'Euritmia ci ha accompagnato nell'indagine sul linguaggio dei pianeti.

Le conferenze hanno completato il lavoro dei singoli partecipanti e suggerito spunti per una sua continuazione durante il corso dell'anno.

Mentre l'anno passato è stata proposta, come possibile modalità d'osservazione, atta a evidenziare tratti caratteristici altrimenti poco visibili, la comparazione per polarità fra alberi corrispondenti a pianeti opposti (sopra e sottosolari), seguendo le indicazioni di Rudolf Steiner, che scelse 7 alberi per la costruzione delle 7 colonne del primo Goetheanum, come rappresentanti dei pianeti, perché ne evidenziavano più distintamente le influenze, quest'anno si è aggiunto il suggerimento di partire dalla sequenza delle colonne: Carpino - Saturno; Frassino - Sole; Ciliegio - Luna; Quercia - Marte; Olmo - Mercurio; Acero - Giove; Betulla - Venere.

Sta a noi scoprire, osservando specialmente le forme dei capitelli, nei quali R. Steiner fissò l'immagine delle Potenze Creatrici Superiori, le analogie con le caratteristiche delle differenti essenze arboree.

Comparando, per esempio, le rispettive foglie secondo la suddetta sequenza, non solo si evidenziano nuove polarità, ma si può anche scorgere un'immagine delle leggi che determinano qualsiasi evoluzione nel tempo (la successione delle incarnazioni planetarie terrestri, i giorni della settimana...), dato che il primo Goetheanum era un riflesso della struttura dell'Universo, dove il passato e il futuro dell'umanità s'incontravano.

Una nuova e interessantissima conferma delle corrispondenze fra alberi e pianeti ci è stata regalata dalle cristallizzazioni sensibili: osservando quelle dei 7 metalli con argilla in comparazione con quelle delle tinture madri dei 7 alberi corrispondenti, abbiamo potuto constatare una magnifica e assoluta sovrapposibilità delle relative immagini, segno dell'attività dei 7 Spiriti planetari. L'ultimo spunto d'osservazione ha riguardato la ricerca delle segnature planetarie nelle diverse Conifere, sebbene alberi tutti riconducibili a Saturno. Proprio il suo calore porta alla formazione, in questi alberi, di resine e oli essenziali, che mostrano l'impronta delle rispettive forze formatrici planetarie.

Grazie a questi nuovi spunti, potremo arricchire le nostre osservazioni durante il prossimo anno e condividerle nel nostro prossimo incontro, nel quale dedicheremo la maggior parte del tempo alla diretta osservazione in natura e a esperienze artistiche e manuali.

DALLE SEZIONI

LE SEZIONI COME TRAMITE PER ALLEANZE E RELAZIONI PER UNA NUOVA AGRICOLTURA. LE SEZIONI COME HUMUS GRAZIE AL QUALE IL SEME PUO' GERMINARE E CRESCERE.

di Fabio Fioravanti

Nella moderna agricoltura, spesso e volentieri, l'agricoltore si trova ad operare quasi in completa solitudine e isolamento dal resto del mondo. Questo perché, in molti casi, il progresso tecnico-scientifico e l'attuale scenario socio-economico hanno reso la gestione e l'organizzazione dell'azienda agricola un'attività di carattere individuale. Ben venga il progresso tecnico-scientifico, purché sano ed equilibrato (nessuno vorrebbe tornare alle condizioni di vita del 1800), ma per l'agricoltore è diventato importante il fatto di potersi confrontare con altri agricoltori per condividere esperienze e conoscenze acquisite sul campo. Così come, per ogni individuo, è importante sentirsi *parte di qualcosa* per dare un senso profondo e un senso in più al proprio agire. Diceva Giorgio Gaber (anzi lo cantava) che "libertà è partecipazione". Diventa importante, quindi, poter creare momenti di compartecipazione.

A tal proposito la Sezione Emilia Romagna, al fine di promuovere forme di aggregazione, scambio e condivisione, ha organizzato incontri aperti durante i quali anche chi proveniva dal mondo dell'agricoltura convenzionale o da altre realtà associative ha potuto rendersi conto sul campo

del valore e del perché dell'agricoltura biodinamica. Questi incontri rappresentano anche un momento importante di apprendimento e, al tempo stesso, di convivialità.

Favorire dunque alleanze e reti può essere definita una "concimazione sociale" per poter coinvolgere soggetti diversi e rendere fecondi e produttivi i rapporti tra le persone.

Questi incontri/visite si sono tenuti in varie aziende biodinamiche, che ringraziamo per l'ospitalità e la disponibilità: *Il Serraglio* di Marco Mazzanti ad Ospital Monacale (FE), *TerreVive* di Gianluca Bergianti a Gargallo di Carpi (MO), *Az. Agr. Pedretti Franco* a Budrio (BO), l'azienda di *Dante Cefali e famiglia* a Barisano (FC), *Podere Santa Croce* di Andrea Cenacchi ad Argelato (BO).

Ringraziamo anche *l'Azienda Agr. Benericetti Cristina* di Castrocaro Terme (FC) che ospita i corsi sulla potatura e l'azienda *Al di là del fiume* di Danila Mongardi a Marzabotto (BO) che ospita i corsi sulla viticoltura.

Durante i vari incontri, a partecipazione libera, sono stati presi in considerazione diversi aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione aziendale (pratiche agronomiche, scelta delle attrezzature, commercializzazione dei prodotti, ottimizzazione delle risorse interne ecc.), ed i titolari delle varie aziende hanno potuto evidenziare la storia e l'evoluzione nel tempo della propria realtà. Interessante il confronto fra aziende all'interno delle quali sono presenti solamente coltivazioni erbacee e aziende con coltivazioni erbacee + allevamenti animali. Alcune delle aziende sopra citate partecipano anche al Progetto Bio Pane (pane *VIRGO*), programma sperimentale coordinato dal Prof. Dinelli (UniBo) per la cerealicoltura biologica e biodinamica nella Regione Emilia Romagna tramite il recupero e la valorizzazione di accessioni di frumento tenero di antica costituzione (Andriolo, Gentilrosso, Inalettabile, Verna, Frassineto) che rappresentano il materiale di partenza che verrà utilizzato per ottenere varietà migliorate.

Da segnalare l'importante incontro sull'apicoltura che si è tenuto presso la sede di Rolo (RE) che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone durante il quale Enrico Zagnoli, con la collaborazione attiva di Sabrina Menestrina e Ilaria Biganzoli Corazza, ha potuto rispondere a

numerosi quesiti e domande sul mondo delle api. Un contributo concreto e autentico a sostegno dell'apicoltura durante il quale i relatori hanno messo la propria esperienza e le proprie competenze a disposizione dei presenti. A tutti va un ringraziamento sincero.

Da evidenziare, inoltre, la formazione di un gruppo di agricoltori Soci attivi in Romagna per l'allestimento dei preparati e lo studio dell'agricoltura biodinamica, coordinato da Carlo Bazzocchi, presso l'azienda *Biondi Massimo* a Cesena. Una presenza importante sul territorio romagnolo.

Rendiamo noto che è già definito il calendario dei corsi e dei seminari di formazione sul metodo biodinamico per la stagione 2014-15.

Un ringraziamento particolare va a tutti i collaboratori e a tutte le persone che con il proprio contributo e partecipazione favoriscono lo sviluppo dell'agricoltura biodinamica.

Per aggiornamenti o informazioni visitare il sito www.fondazionelemadri.it oppure scrivere a emiliaromagna@biodinamica.org

E' NATA LA SEZIONE LIGURIA!

Il Consiglio dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica accoglie con gioia la nascita della Sezione Liguria, certi che questo seme biodinamico porterà nel territorio tanta prosperità e conoscenza.

A Stefano Avezzi, segretario, ai membri del Comitato e a tutti i Soci liguri i nostri sinceri auguri e saluti di amicizia e buon lavoro.

liguria@biodinamica.org

SEZIONE VENEZIA GIULIA

Incontri autunnali 2014 della Sezione in Via Mazzini 30, 1° piano, Trieste.

Il 10 ed il 17 settembre 2014 ci si è trovati in sede per discutere sull'attività svolta nel quadrimestre estivo.

A partire dal 17 settembre 2014 avrà luogo ogni I° e III° mercoledì del mese, presso la sede sociale, un corso teorico-pratico di agricoltura biodinamica. Le lezioni (pubbliche e gratuite) saranno svolte dalle 20.00 alle 21.30 e consisteranno in un lavoro comune dei partecipanti basato sulla raccolta di riflessioni che scaturiscono dalla lettura del testo di Rudolf Steiner "Impulsi scientifico spirituali per il progresso dell'agricoltura" (Koberwitz 1924). Le dimostrazioni pratiche si svolgeranno al sabato nel nostro orto "Oasi di S. Giovanni". Informazioni: tel. 333 1118664 - 328 7012374; e-mail miki.quitte@gmail.com. Il corso è stato introdotto da un seminario sull'essere dell'albero come presentato da Rudolf Steiner nella settima conferenza di Koberwitz.

Mercoledì 24 settembre 2014 alle 20.00 incontro in sede del gruppo per la festività di Michele. Nell'occasione verrà fatta una lettura di Fortunato Pavisì.

Ogni II° e IV° mercoledì del mese alle 20.00 in sede continua lo studio sul testo "*Koberwitz, Pentecoste 1924*" di Peter Selg.

I restanti mercoledì del mese alle 20.00 in sede: approfondimenti su vari temi agricoli.

Ogni sabato dalle 9.00 alle 12.00 e, secondo le possibilità, anche durante la settimana: ritrovo nell'orto comune "Oasi di San Giovanni". Si tratta di un importante momento d'incontro e di lavoro in comune. Attualmente i lavori in programma sono: raccolta dei vari tipi di ortaggi coltivati, semina di varietà diverse di radicchio, valerianella e trapianto di crucifere orticole, potatura di alberi ed arbusti di bordura e, dopo lavori di cura e pulizia dell'orto, allestimento di nuovi cumuli "verdi" e di

un cumulo di letame. Si fa presente che tutti i preparati biodinamici, sia da spruzzo che da cumulo, vengono allestiti dai soci ed utilizzati nel corso di questi incontri. Nel periodo di Michele abbiamo pianificato di allestire i preparati 500, 503 e 506. Se il tempo ce lo permetterà ci dedicheremo anche alla coltivazione della radice di luce (*Dioscorea batatas*). Continua inoltre la raccolta di semi di piante particolarmente fertili.

Va ricordato che la conduzione dell'orto non è facile soprattutto perché le persone disposte a lavorare nell'orto comune sono troppo poche per quanto ci si propone di fare: l'entusiasmo è grande, ma in certi casi la buona volontà non è sufficiente per evitare sbagli negli interventi. A ciò si aggiunge la difficile situazione meteorica dell'estate appena passata. Nonostante ciò il rendimento delle verdure è stato soddisfacente grazie soprattutto ad uno sparuto gruppo di donne coltivatrici biodinamiche dell'ABAT (Agricoltura Biodinamica Associazione di Trieste). Esse, oltre a fare i trattamenti regolari con 500, 501, Fladen ed Equiseto, hanno sperimentato nella prima metà di agosto su piante di pomodoro l'uso di preparati da cumulo (503 e 506) combinati in modo diverso con equiseto: I risultati sono stati incoraggianti, in quanto piante evidentemente sofferenti hanno ripreso a fiorire e fruttificare come ormai più non ci si aspettava.

Per informazioni: 333 1118664 - 328 7012374
e-mail miki.quitte@gmail.com

L'Associazione Giallo Oro in collaborazione
con le Sezioni Venezia Giulia e Friuli ha
organizzato una conferenza pubblica con
CARLO TRIARICO

L'aiuto dell'agricoltura biodinamica
alla fertilità della Terra, alla vitalità
degli alimenti, alla salute dell'uomo

24 ottobre 2014 ore 20.30

CORMONS (GO)

Sala Consiliare , via XXIV Maggio

SEZIONE FRIULI

OGNI PRIMO LUNEDI' DEL MESE ore 20.30
incontro-conferenza ingresso libero – iniziando
dal mese di Settembre
Villa Giacomelli – Via Roma, 47 - **Pradamano**
(Ud)

6 ottobre 2014 – Il punto della situazione sugli
OGM **Severino Del Giudice**

3 novembre 2014 – Alberi, impariamo a rispettarli
Giorgio Valvason

1 dicembre 2014 – Come aumentare la vitalità
degli esseri viventi durante le 12 NOTTE SANTE:
Maura Arh – ricercatrice Slovenia

12 gennaio 2015 – Apicoltura: come sostenere la
vitalità delle api? **Daniele Pustetto**

2 febbraio 2015 – 1° parte: Assemblea della
Sezione (consuntivo dell'anno passato e proposte
per il futuro) - 2° parte: Programmazione dell'orto
con scambio semi (**Lavoro di gruppo**)

2 marzo 2015 – L'orto in Primavera **Francesco**
Gubiani

13 aprile 2015 – Riassunto sul Convegno di
agricoltura biodinamica **Saverio Pertoldi**

4 maggio 2015 – Antichi vitigni in Friuli **Enos**
Costantini

Altre attività:

Sabato 13 settembre 2014 – ore 14.30 a
Pradamano Serra Giacomelli
Allestimento del preparato **FLADEN**

Domenica 12 ottobre 2014 ore 10 presso Nivio
della Pietra a Cercivento viene
allestito il **preparato 500 – cornoletame**

Domenica 7 dicembre 2014 presso Nivio Della
Pietra a Cercivento viene allestita la
Pasta per tronchi

CORSO DI AGRICOLTURA BIODINAMICA - NOVEMBRE 2014

L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica – Sezione Friuli in collaborazione con la Cooperativa Aurora organizza un corso di agricoltura biodinamica che si terrà presso:

Cooperativa AURORA - Viale Venezia 70 - CODROIPO

Il corso inizierà sabato 8 novembre 2014 secondo il programma di seguito riportato.
Per iscrizioni ed informazioni telefonare 0432 993877 o inviare e-mail l.suerz@libero.it entro il 4 novembre 2014 a Lucio Suerz

PROGRAMMA:

Sabato 8 Novembre La polarità nella pianta: le forze vegetative e quelle di maturazione.
I preparati biodinamici da spruzzare.

pausa pranzo
Il calendario delle semine

Domenica 9 Novembre La concimazione: la formazione dell'humus.

Compostaggio, sovesci, macerati.
pausa pranzo

Uscita: dinamizzazione e spruzzatura dei preparati, allestimento cumulo di compostaggio

Domenica 16 Novembre Il frutteto: impianto, cura e difesa dai parassiti.

pausa pranzo
Uscita: potatura

Domenica 23 Novembre L'orto: impostazione, lavorazioni, rotazioni, difesa dalle infestanti e dai parassiti.

pausa pranzo
I preparati da cumulo

Domenica 30 Novembre L'organismo agricolo
Apicoltura biodinamica: le basi per iniziare

pausa pranzo
Aspetti sociali del movimento biodinamico.

Orari:

mattino dalle 9.00 alle 13.00
pomeriggio dalle 14.15 alle 17.30-18.00

La partecipazione al corso comprende anche la quota associativa all'Associazione Biodinamica per l'anno 2015

Corso sull'allevamento delle capre e di altri animali da cortile

Marcello Volanti – medico veterinario

a Codroipo presso la Cooperativa Aurora
31 gennaio 2015 (ore 9 - 17.00)

Per informazioni:

friuli@biodinamica.org

Achille Minisini 349.1252895

distribuzione dei Preparati biodinamici:

• COSSARO Eda

Via Piutti, 68 – UDINE

cell. 3311541040

• MORELLO Enrico

Via Batt. Gemona, 40 – CORDOVADO

cell. 3386728407

• DELLA PIETRA Nivio

Via Voviz, 3 – CERCIVENTO

Tel. 0433 778815

SEZIONE VENETO

La Sezione Veneto organizza ogni anno il corso di agricoltura teorico e pratico di due anni:

Primo anno: preparazione cumulo vegetale animale - potatura alberi da frutta e roseti
preparazione orto con spruzzature varie

Secondo anno: allestimento preparati studio di medicina e astronomia in relazione ai preparati proseguo dell'orto con spruzzature varie studio del calendario delle semine.

Il corso ha inizio verso la metà di ottobre e si svolge di venerdì con cadenza quindicinale alle 20.30

Per informazioni: Enzo Nigrisolo

tel. 041-5631213 - fax 041-5631214

veneto@biodinamica.org

SEZIONE LOMBARDIA

BIOFIERA DI SAN MICHELE di Michele Baio

Sabato 27 e Domenica 28 Settembre presso la cascina Burattana di Busto Arsizio abbiamo svolto la Biofiera di San Michele, giunta alla sua terza edizione. A differenza delle precedenti edizioni quest'anno abbiamo raddoppiato la durata svolgendola in 2 giornate, con un ottimo afflusso di pubblico e soddisfazione degli espositori che aumentano ogni anno. La fiera è organizzata dalla cooperativa sociale Cascina Burattana con la collaborazione di Agire Assieme, un gruppo di aziende biodinamiche nato 3 anni fa. Abbiamo avuto con noi in rappresentanza della neonata sezione Liguria Stefano Avezzi, nuovo segretario regionale, e di Gabriele Bellotti
Nella foto sotto la rappresentanza di: Cascina Burattana, sezione Lombardia, sezione Liguria, Demeter Italia e CCPB.



Ottobre:
Da Sabato 6 a Sabato 25 Ottobre / tot. 8 giornate
Agricoltura Biodinamica corso di I livello

Domenica 28 Biofiera di S. Michele / interrimento
cornoletame presso coop sociale agricola
Burattana Busto Arsizio (Va)

In organizzazione: start up giovanili pratiche
creiamo posti di lavoro in agricoltura Biodinamica ,
da svolgere tra settembre e Ottobre in
provincia di Lecco, Monza Brianza e Milano
Hinterland

Novembre:
Da Sabato 1 a Sabato 22 / tot. 4 giornate
Agricoltura Biodinamica corso di II livello

Da Sabato 29 a Sabato 13 Dicembre / tot 3
giornate: La gestione aziendale secondo le leggi
dello spirito.

I programmi dettagliati dei singoli corsi e delle
iniziative, vengono pubblicati sul sito
sezione/www.michelebaio.com/ un mese prima
dell'inizio corso, iscrivendosi alle News del sito si
ricevono direttamente alla pubblicazione.

Tutti i corsi vengono svolti con le seguenti
modalità :
LUOGO - presso la sede sezione Lombardia -
Cascina Campu sup. 12 Missaglia- in caso
contrario viene specificata la località di
svolgimento
ORARI: dalle 9:00 alle 17:00 / un'ora pausa
pranzo, colazione al sacco
COSTO: 60 € a giornata, pagabili a giornata
REQUISITI RICHIESTI: nessuno a parte l'amore
per Madre Terra.

Per maggiori informazioni e per iscrizioni:
lombardia@biodinamica.org
www.michelebaio.com
cell. 3336030184 tel. 0399240264

Visto il continuo aumento di richieste da più parti
della Lombardia, la Sezione Lombardia ha attivato
dei punti di riferimento provinciali per poter essere
più presente sul territorio e ampliare i servizi verso
i soci a favore della diffusione del metodo, del
reperimento dei preparati e informare sulle attività
della Sezione e dell'Associazione.
Dove specificato, al referente corrisponde anche
una azienda agricola biodinamica in conversione.

Lo scopo è anche quello di formare circoli zonali per lo sviluppo di attività agricole, orti sociali, didattici e urbani, attività nel sociale legate all'agricoltura.

Elenco referenti provinciali:

Milano Città : Monica Muto -
monica.muto@gmail.com 328 31 29 089
Milano Hinterland : Luigi Siena –
luigi-siena@virgilio.it 339 27 70 871
www. progettoinmovimento.it
Varese/Pavia: Matteo di Mattei -
www.cascinaburattana.it 345 34 52 464
coop sociale agricola biodinamica Cascina
Burattana Busto Arsizio, verdure e trasformati
Como/Monza e Brianza: Loredana Testini-
loredana.t@tiscali.it 338 15 37 787
Valsassina/Riviera: Mariangela Plati -
mari@ilfiorebio.it- 347 37 58 759
Azienda agricola Il Fiore coltivazione erbe
officinali - www.ilfiorebio.it-
Garda bresciano: Silvano Delai - mail@l'ulif.it-
335 70 72 669
Azienda agricola L'Ulif - ww.l'ulif.it - vino e olio
Valle Camonica: Dò Gianluigi- gigido@libero.it-
320 03 20 752 Azienda agricola Colle civarolo -
viticoltura-
Bergamo: Clemens Dossi - lendos3@libero.it-
349 350 27 68
Oasi Biodinamica del Picchio Verde

Mercoledì 26 novembre - Incontro serale per l'approfondimento del "Corso di agricoltura".
Leggeremo nel libro omonimo e discuteremo tematiche attuali.

Luogo e ora: Scuola superiore Waldorf Bolzano (WOB), dalle ore 20. Partecipazione libera.

Biolife 7-9 dicembre 2014

Mercoledì 10 dicembre - Incontro serale per l'approfondimento del "corso di agricoltura".
Leggeremo nel libro omonimo e discuteremo tematiche attuali.

Luogo e ora: Scuola superiore Waldorf Bolzano (WOB), dalle ore 20. Partecipazione libera.

Maggiori informazioni:

trentinoaltoadige@biodinamica.org

info@biodynamik.it

Irene Schlechtleitner 380 7566433

**Biologisch-dynamische
Landwirtschaft in Theorie &
Praxis**

Vom 19. bis zum 24. Jänner 2015
Fortbildungsakademie Schloss
Rechtenthal, Söll 12, I-39040
TRAMIN

SEZIONE ALTO ADIGE

Domenica 05 ottobre - Giornata dei preparati

Allestiremo insieme i preparati biodinamici.
Luogo: Azienda Crozzol ai Pochi di Salorno
Inizio ore 9. Partecipazione libera

Mercoledì 12 novembre - Incontro serale per l'approfondimento del "corso di agricoltura".

Leggeremo nel libro omonimo e discuteremo tematiche attuali.

Luogo e ora: Scuola superiore Waldorf Bolzano (WOB), dalle ore 20. Partecipazione libera.

SEZIONE PIEMONTE

La Sezione parteciperà al CONVEGNO

"PRESENZA DI SPIRITO"

il coraggio delle soluzioni etiche

Torino, 5/10/2014

Il convegno si articola in quattro sessioni tematiche lungo un percorso ideale che inizia dalla sostenibilità sociale (*Spirito solidale*), prosegue nel sentiero della sostenibilità ambientale (*Grandezza di spirito*) e si conclude all'insegna dell'arte (*Rinfrancare lo spirito e Spirito pratico*).

Info convegnoantropos@gmail.com

Per maggiori informazioni
raffaella.mellano@tiscali.it
Raffaella Mellano 3667214788

SEZIONE EMILIA ROMAGNA

4, 5 ottobre / [SEMINARIO SULLA BIOGRAFIA. 1° incontro](#) – La base: i primi tre settenni, dalla nascita a 21 anni. Con Olivia Oeschger e Daniela Dall'Oro.

Sabato 4, dalle ore 9:00 alle 19:00.

Domenica 5, dalle ore 9:00 alle 17:00.

La Biografia di ogni persona è un'opera d'arte unica e straordinaria. Il lavoro di Biografia è nato circa 40 anni fa, ed è inteso come una via di crescita e di conoscenza di sé attraverso l'autoeducazione, mettendo al centro dell'attenzione l'essere in divenire. Questo lavoro è occasione di ricerca del proprio percorso e di una via di crescita individuale. Il lavoro di Biografia ci fa apparire l'ordine insito in ogni vita umana, ci propone domande chiarificatrici che ci fanno scoprire il progetto della nostra vita per poter trovare "il filo che percorre ogni Biografia". Questo lavoro crea una prima consapevolezza di un "Io" che è Autore della propria Biografia unica, complessa e completa (www.lavorodibiografia.it).

11 ottobre / [COMPOSTAGGIO BIODINAMICO E HUMUS DI LOMBRICO](#). Come ottenere e produrre humus di lombrico biodinamico: le varie tecniche per il compostaggio biodinamico. Con Fabio Fioravanti e Robin Cech. Dalle ore 9:30 alle 17:30.

Le fasi del compostaggio. Valorizzazione e usi del compost. La corretta concimazione come base della fertilità del terreno e prevenzione delle patologie. Il valore del lombrico. La produzione dell'humus di lombrico.

18 ottobre / [ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE PER L'AGRICOLTURA BIODINAMICA SEZIONE EMILIA ROMAGNA](#). Dalle ore 15:00 alle 17:00.

25, 26 ottobre / [VITICOLTURA PROFESSIONALE BIODINAMICA \(1° livello\)](#).

Con Adriano Zago. Sabato 25, dalle ore 9:30 alle 18:00. Domenica 26, dalle ore 9:30 alle 12:30. Conversione, conduzione e vinificazione per ottenere un prodotto di alta qualità. I preparati biodinamici. La gestione del suolo e della pianta in viticoltura.

8 novembre / [ORTICOLTURA BIODINAMICA. 1° incontro](#) – La coltivazione degli ortaggi con il metodo biodinamico. Con Fabio Fioravanti. Dalle ore 9:30 alle 17:30.

Come aumentare la vitalità del suolo. Le lavorazioni del terreno: differenze tra i vari metodi. Le rotazioni e le consociazioni. Esigenze e caratteristiche dei vari ortaggi. Le concimazioni in relazione ai vari ortaggi. Rapporti di equilibrio tra ecosistema e colture.

22 novembre / [ORTICOLTURA BIODINAMICA. 2° incontro](#) – La coltivazione degli ortaggi con il metodo biodinamico.

Con Fabio Fioravanti. Dalle ore 9:30 alle 17:30. Il ciclo annuale e le operazioni colturali. Una buona agronomia come base per ottenere piante sane e alimenti vitali. La preparazione dei terricci e dei substrati. Semine e trapianti. Controllo di patologie e parassiti.

29, 30 novembre / [SEMINARIO SULLA BIOGRAFIA. 2° incontro](#) – La metamorfosi dei primi tre settenni: la formazione del carattere, da 21 a 42 anni. Con Olivia Oeschger e Daniela Dall'Oro.

13, 14 dicembre / [CORSO DI APICOLTURA](#). Apicoltura biodinamica per la salute e la rigenerazione dell'essere dell'ape.

Con Gianni Stoppa.

Sabato 13, dalle ore 9:00 alle 18:00.

Domenica 14 dalle ore 9:00 alle 18:00.

La cura dell'apiario nel corso dell'anno. I lavori nel corso delle stagioni. Operazioni per il controllo e la prevenzione di patologie e parassiti. Saper leggere e interpretare i segnali dell'ape e dell'apiario. Modalità operative. Il valore e la gestione della vegetazione. Le lezioni saranno supportate da ricco corredo fotografico e da materiale apistico vario.

INCONTRI SULLA VITICOLTURA BIODINAMICA



INCONTRI SULLA VITICOLTURA BIODINAMICA

Primo corso completo teorico-pratico di buone pratiche agronomiche,
viticoltura biodinamica ed enologia naturale

Docente **Adriano Zago**



Con questa serie di incontri si entra **nella pratica vitivinicola ed enologica** durante l'intero ciclo annuale, partendo dalle basi fondamentali del metodo biodinamico per poi arrivare a conoscere tecniche e pratiche per l'applicazione di **una buona agronomia in relazione alle varie fasi fenologiche della vite e ai ritmi stagionali**. Non si tratterà, però, solamente di recepire formule o ricette. Si tratterà di imparare a cogliere e **percepire il vivente** in modo da stabilire un nuovo rapporto concreto con la natura (e le piante) che sia rigenerato e rigenerante. Oggi è importante riuscire ad avere un approccio organico, attuale e trasversale poiché l'agricoltura moderna si sofferma sul particolare perdendo di vista l'insieme (ma soprattutto la Vita). Perdere di vista la vita significa usare diserbanti, concimi chimici, antiparassitari sintetici e tutte le pratiche agronomiche che creano una lontananza con le vere esigenze di piante e uomo.

Per la prima volta in Italia è stato pensato e creato un percorso formativo e di approfondimento su una viticoltura biodinamica pratica, intelligente, sostenibile sia economicamente che agronomicamente e vigorosamente tesa alla coltivazione di uva sana e **vini buoni, senza difetti** e di grande piacevolezza.

I due consueti incontri di viticoltura biodinamica di primo e secondo livello presso la sede della Fondazione LE MADRI saranno accompagnati da ben 4 appuntamenti più tecnico-pratici presso un'azienda agricola biodinamica, con vigneti e cantina, sita nei colli bolognesi. Gli appuntamenti sono distribuiti nel corso della stagione per percorrere assieme le fasi fenologiche e le operazioni fondamentali dell'anno di una vite; ci sarà una parte teorica, molta pratica manuale ed esercizi di percezione attiva concreta. **L'idea è di dare degli strumenti di lavoro precisi** e condivisi in una realtà agricola funzionante: **potature, gestione dei terreni, elementi economici e di gestione, distribuzione dei preparati, vendemmia, gestione delle fermentazioni** ecc.

L'azienda ospitante produce anche ortaggi, frutta ed altro, nella ricerca della pienezza del complesso **organismo agricolo**; faremo quindi diversi rimandi alla vita dell'azienda agricola (e non solo viticola), compresi gli aspetti sociali. L'agricoltore non deve essere un guaritore di malattie, ma essere un produttore di salute. Per fare ciò è necessario favorire gli equilibri naturali tramite la realizzazione di un organismo agricolo. **L'intero percorso verrà condotto da Adriano Zago**, agronomo ed enologo che lavora **esclusivamente con il metodo biodinamico** in molte aziende italiane e spagnole, docente e formatore in molte Associazioni ed Università (www.adrianozago.eu).

Per informazioni e iscrizioni
info@fondazionelemadri.it

Per informazioni e aggiornamenti
info@fondazionelemadri.it
www.fondazionelemadri.it

SEZIONE TOSCANA

Con APAB Corso di Viticoltura Biodinamica di 75 ore: 52 teoriche e 23 di stage. Parte a metà novembre con la frequenza di un giorno feriali a settimana. Il programma definitivo è ancora in ultimazione. Per i disoccupati residenti a Firenze vi è la possibilità di accedere ai voucher della Provincia di Firenze fino a un massimo di 500€. <http://www.apab.it/index.php/component/content/article/17-agricoltura-biodinamica/109-gestione-del-terreno-2014>

Insieme ad APAB Corso di Agricoltura Biodinamica di base anche questo di 75 ore di cui 52 teoriche e 23 di stage. Anche questo partirà a metà novembre con la frequenza indicativa di un giorno feriali a settimana. Il programma definitivo è ancora in ultimazione. <http://www.apab.it/index.php/component/content/article/17-agricoltura-biodinamica/108-agricoltura-biodinamica-per-lo-sviluppo-territoriale-2014>

Seminare Il futuro: la Sezione parteciperà al Seminario Il Futuro presso l'azienda agricola biologica Pian Barucci si San Piero a Sieve (FI) <http://www.seminareilfuturo.it/aziende/azienda-agricola-pian-barucci/> e presso l'azienda agricola biodinamica San Cristoforo di Gambassi (FI) <http://www.seminareilfuturo.it/aziende/azienda-agricola-san-cristoforo/>

Il 22 novembre 2014 la Sezione parteciperà al Convegno nazionale dei vini in anfora <http://giare.terracotta-artenova.com/nuovo-sito-artenova-online/>

Il gruppo di studio e approfondimento sui temi legati all'agricoltura biodinamica e alle sue fonti si riunisce ogni due martedì alle 17,30 in Borgo Santa Croce 6 - Firenze presso APAB

Per informazioni:
toscana@biodinamica.org
www.agricolturabiodinamica.it

SEZIONE UMBRIA

9° Corso di Agricoltura Biodinamica: "l'Agricoltura del Domani"

dal 12 Ottobre 2014 al 15 Marzo 2015 presso l'Azienda Agricola "Le Due Torri" in Via Torre Quadrano n. 1 a Spello (PG) Il 9° Corso di Agricoltura Biodinamica è promosso dalla Sezione Umbra dell'Associazione Nazionale per l'Agricoltura Biodinamica e da l'Azienda Agricola ed Agriturismo "Le Due Torri" (con la possibilità di essere alloggiati in Azienda).

Si articola in 4 incontri di formazione tematici con seminari teorici e pratici, condotti da docenti ed agricoltori esperti in materia agricola biodinamica. Ai seminari potranno partecipare: produttori agricoli, tecnici, hobbisti, insegnanti e tutti coloro che vorranno approfondire i nessi che legano l'uomo alla terra o conoscere le implicazioni profonde che stanno alla base di tanti "malesseri" dell'uomo moderno, imparando ad intervenire in campo agricolo per migliorare la capacità di un singolo individuo o di un gruppo ed agire responsabilmente verso sé stessi o l'ambiente che ci circonda, per contribuire ad un progresso sociale ed economico del nostro Paese.

ALLESTIMENTO del CORNO-LETAME e PRESENTAZIONE del Corso Agricoltura Vi inviteremo a riflettere sul Valore della Terra e dell'Agricoltura in una forma nuova, partendo dalle conoscenze astronomiche che determinano i ritmi viventi sulla terra, fino alle implicazioni pratiche che sono utili alla rivitalizzazione del terreno ed alla tutela della salute dell'Uomo. Potrete partecipare alla preparazione del Preparato Biologico-Dinamico 500 (Corno – Letame), direttamente dove si produce e conoscerne il significato e l'uso.
Programma:

12 ottobre ore 14.00 – 17.30:
Incontro presso l'Allevamento dei Bovini Chianini dell' Az. Agricola "Le Due Torri"
"I ritmi stagionali e la biodinamica e primi rudimenti sui preparati".

Allestimento ed Interramento del Preparato Biodinamico 500: "Corno Letame" e dimostrazione pratica di dinamizzazione e distribuzione del preparato sul terreno ore 17.30 – 22.00:
Possibilità di partecipazione all'OPEN DAY "Panis cum Carne" 2.3 alle Due Torri
www.facebook.paniscumcarne

CORSO INTRODUTTIVO "TEORICO - PRATICO" DI AGRICOLTURA BIODINAMICA
24-25 Gennaio 2015:

VITICOLTURA BIODINAMICA
21-22 FEBBRAIO 2015:

OLIVICOLTURA BIODINAMICA
14-15 Marzo 2015:

Docenti: FABIO PRIMAVERA – FABIO CIRI

Per programma dettagliato e informazioni:
umbria@biodinamica.org
fabiociri@libero.it

SEZIONE MARCHE

Domenica 12.10.2014
Az. Agr. AURORA, C.da Ciafone 98, zona S. M. in Carro Offida (AP) 0736 810007
Ore 10,30: Giornata dedicata alla viticoltura, con la partecipazione di un esperto del settore.

Sabato 1, Domenica 2.11.2014
Az. Agr. La Luna nell'orto di Tronchin Renzo, Madonna del Rafaneto, Barchi (PU), tel. 0721 978227 Seminario "I temperamenti umani, in relazione alla vita sociale ed alla nutrizione".
A cura di Gabriele Squaiella.

Domenica 30.11.2014
Az. Agr. Ortobene di Antonio Manunta, Madonna del Rafaneto, Barchi (PU) tel. 0721 981154 Ore 10,30: Tradizionale incontro di fine stagione, considerazioni sul lavoro svolto e proposte per il programma del nuovo anno.

E' gradita la prenotazione agli eventi.

Per informazioni
Giorgio Bortolussi 368288361
marche@biodinamica.org

AGRICOLTURA BIODINAMICA - Corso Introduttivo 24-25-26 Ottobre 2014

Il Centro Sperimentale di Educazione Interculturale CiSEI, e la Rete d'Imprese Vivi la tua Terra Biologica Biodinamica Marche, in collaborazione con l'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, organizzano il corso: "AGRICOLTURA BIODINAMICA - corso introduttivo" nei giorni 24-25-26 Ottobre 2014 presso la Cooperativa Sociale ONLUS "La Talea" a Treia (MC).

Il corso sarà tenuto da Giorgio Bortolussi, Tecnico di Agricoltura Biodinamica, Segretario della Sezione Marche dell'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica. I tre giorni di teoria e pratica saranno coordinati da Gabriele Squaiella, divulgatore agricoltura biodinamica e socio CiSEI, promotore e animatore dei mercati agricoli biologici e biodinamici della Provincia di Macerata.

Per millenni l'uomo si è relazionato con la natura, in un rapporto stretto di condivisione, di custodia e di cura. In questo ultimo secolo si è persa gran parte della connessione profonda con l'antica sapienza contadina.

"Agricoltura Biodinamica - Corso introduttivo" prevede attraverso lezioni teoriche e attività pratiche la possibilità di acquisire le tecniche biodinamiche per arrivare all'autofertilità e alla difesa dalle patologie della nostra terra, utilizzando la natura stessa e la sua forza come fonte di guarigione.

Il corso si rivolge ad agricoltori, orticoltori, frutticoltori, giardinieri, studenti, appassionati e interessati all'agricoltura e al cibo buono, che nutrono un profondo rispetto per la terra e i suoi abitanti.

Per informazioni e per iscrizioni al corso:
www.cisei.info comunica@cisei.info
cell.: 393.9237108 - 339.4473220
fax 0733 1870142

SEZIONE CALABRIA

Agricoltura biodinamica La Sezione Calabria avvia la formazione di Agricoltore e Consulente

Chi fa agricoltura biodinamica intende ridare vitalità a suoli massacrati dalla chimica di sintesi, rivedere una miriade di coccinelle e di lombrichi, utilizzare tecniche "sostenibili, insomma, avere una terra fertile da "consegnare" ai nostri figli; i prodotti biodinamici assicurano garanzia alimentare con benefici per la salute, l'ambiente e la qualità della nostra vita. La Sezione Calabria sull'agricoltura biodinamica, grazie al supporto fino ad oggi ricevuto direttamente dall'associazione nazionale ed in particolare dal presidente Triarico, adesso è pronta ad avviare la formazione di professionalità locali in grado di supportare le aziende agricole calabresi che vogliono passare alla biodinamica (*che nasce ben prima dell'agricoltura biologica, la quale è in sostanza una semplificazione*); in Calabria, non è ancora molto diffusa, ma sta prendendo sempre più campo grazie anche all'alta qualità dei prodotti che riesce a produrre e la loro vendita che sta facendo registrare ottimi incrementi. Il percorso formativo di base darà spazio all'insegnamento teorico e pratico, direttamente nei terreni di coltivazione con l'osservazione della lavorazione, dell'allestimento dei cumuli oltre alla visita in orti con i rudimenti per allestire un proprio orto biodinamico.

Le figure previste sono **Agricoltore e Consulente biodinamico**; il corso base è complessivamente di 8 giornate e le prime due giornate formative si terranno il **26** (*a Crotona presso il Parco Scientifico*) ed il **27 settembre** (*a Cirò loc. San Francesco*); per l'occasione, tornerà in Calabria e terrà il corso, il Presidente nazionale dell'Associazione Biodinamica, prof. Carlo Triarico che con affetto e grande professionalità segue i "primi passi" della Sezione Calabria.

A chi è rivolto il Corso ? Interessa i produttori, i consumatori, i tecnici, e tutti coloro che vogliono capire, studiare ed approfondire meglio la materia. Essi potranno acquisire le competenze basilari per comprendere non soltanto le differenze tecniche tra il metodo tradizionale e quello dell'agricoltura biodinamica ma soprattutto i

benefici che la terra ne può ricavare, i prodotti che ne derivano. I consulenti della Sezione, una volta adeguatamente formati, avranno il compito di seguire l'ingresso in biodinamica delle aziende, accompagnando la loro crescita biodinamica e/o faranno consulenza specifica.

La Sezione –dunque- intende creare occupazione qualificando nuove professionalità ed essere in grado di erogare servizi alle imprese e agli enti sul territorio per la loro crescita, riducendo il pericolo che cadano nelle mani di "esperti" improvvisati e di corsi inefficaci: il corso è riconosciuto ed assistito nella docenza direttamente dall'associazione nazionale biodinamica.

Il programma è consultabile sul sito www.pst.kr.it per ulteriori informazioni scrivere a calabria@biodinamica.org oppure mariabruni@pst.kr.it

SEZIONE CAMPANIA

5 ottobre: approfondimento sul tema "Circolazione Sangue e Denaro. Irradiazione del nervo, irradiazione della parola" a cura del Dott. Angelo Fierro - località Eremo dei Camaldoli - NA

12 ottobre: Seminario il Futuro presso Azienda Agricola La Colombaia

19 ottobre: allestimento preparato 500 presso Azienda agricola La Colombaia - località Giano Vetusto - Capua

8-9 novembre: seminario sulla cromatografia circolare di Pfeiffer a cura della Dott.ssa Mariola Aldè in luogo da destinarsi

Per informazioni:
Maria Grazia De Simone 348.4057793
Francesco Monaco 327.6750809
campania@biodinamica.org

SEZIONE PUGLIA e BASILICATA

domenica 5 ott. 2014 Convegno Regionale delle attività antroposofiche Pugliesi
Organizzato dall'Associazione Pedagogica Steineriana "Il Giardino degli Ulivi" e dall'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica Sez Puglia e Basilicata
info e programma: www.scuolawaldorf.org;

giovedì 9 ott. 2014 Prelievo del 501 (cornosilice) presso az. agr. Fornari Nunzio - c.da "Fattizzone" Castellaneta (Ta) -

domenica 12 ott. 2014 Preparazione 500 (cornoletame) a Casalnuovo Monterotaro (Fg) c.da Vallenova - az.agr. Ferrucci - partecipa un gruppo di agric. del nord Puglia-Basilicata;

domenica 12 ott. 2014 "Seminare il futuro!" alcuni agricoltori biodinamici parteciperanno alla semina che verrà effettuata in diverse località: a Foggia presso l'az. agr. Andreano, ad Andria (BT) presso l'az. agr. Ceci Giancarlo, a Gravina in Puglia (Ba) presso l'az. agr. Raguso Antonio, ad altamura (Ba) presso l'az. agr. "Masseria la Calcara", a Cutrofiano (Le) presso az. agr. "Le Lame" - info www.semimareilfuturo.it.

domenica 19 ott. 2014 Preparazione del Fladen a Palazzo San Gervasio (Pz) - c.da "Casaleni Sottani" - az. agr. Piarulli partecipazione agric. del sud Puglia-Basilicata

domenica 26 ott. 2014 Preparazione del Fladen a Casalnuovo Monterotaro (Fg) - c.da "Vallenova" az.agr. Ferrucci - partecipa un gruppo del nord Puglia-Basilicata

giovedì 6 nov. 2014 a Putignano (Ba) - Seminario tenuto da Lino Piarulli presso l'Università per la III^a Età dal tema "La fertilità della Terra e il benessere dell'Uomo"

corso professionalizzante di formazione all'Agricoltura Biodinamica di primo livello - Venerdì 21 e sabato 22 nov. e venerdì 28 e sabato 29 nov. 2014 a Montescaglioso (MT) presso l'Abbazia San Michele Arcangelo

informazioni presso
puglia@biodinamica.org
o Pasquale Piarulli 333.9659527

SEZIONE SARDEGNA

La sezione Sardegna organizza una serie di incontri, aperti a tutti gli interessati, per raccontare cosa si fa nelle aziende agricole biodinamiche e confrontarsi con chi acquista, cucina, fa il pane e con chi mangia i prodotti.

Il prossimo incontro sarà per il mese di ottobre con data e luogo ancora da definire.

Tra gli argomenti trattati, il laboratorio pratico per la costruzione e l'uso del forno in terra cruda.

Per informazioni telefonare a Rodolfo Ciucciomei 3208811536 o scrivere a sardegna@biodinamica.org

Sempre ad ottobre, proseguono gli incontri di studio, pratica e relazione tra i soci. Pensati a cadenza mensile, hanno preso al momento un ritmo stagionale: l'azienda o socio che ospita il gruppo propone un argomento di studio legato all'attività della propria realtà agricola. La mattina è dedicata alla lettura, studio e dialogo tra i partecipanti, poi si pranza tutti insieme e nel pomeriggio si lavora in pratica sul campo. Abbiamo già fatto tre incontri, uno sulla dinamizzazione e spruzzatura del cornoletame, uno sulla pasta per tronchi ed uno sul cornosilice.

Tema del prossimo incontro è la preparazione del corno letame (preparato 500) presso l'Azienda Biodinamica Su Treulu Biu di Samuel Caboni a Masainas.

Per qualsiasi informazione scrivere a sardegna@biodinamica.org e/o telefonare a Samuel Caboni 345.8812005

È inoltre in preparazione il corso base di agricoltura biodinamica di 4 giornate che si terrà nella prima quindicina di dicembre 2014 nella zona di Macomer. Per le iscrizioni e tutte le informazioni scrivere a sardegna@biodinamica.org e/o telefonare a Maria Biancardi 338.3834973

SCONTI BIODINAMICI

L'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica ha maturato la volontà di fare un dono prezioso ai propri Soci: offrire la possibilità di usufruire di sconti e agevolazioni sull'acquisto di macchinari e di prodotti agricoli.

Troverete l'elenco completo e gli sconti applicati sul nostro sito, al link:

<http://www.biodinamica.org/2013/12/diventa-socio-potrai-usufruire-di-sconti-e-agevolazioni-su-prodotti-biodinamici/>

Anticipiamo che al momento hanno aderito all'iniziativa:

- Arcoiris (Sementi biologiche orto e aromatiche per aziende agricole - Modena)
- Officine Mingozzi (Prodiserbo - Ferrara)
- Vivai Piante Omezzolli (Pianta da frutto, recupero varietà antiche - Riva del Garda)
- Consorzio Natura e Alimenta (Prodotti alimentari Agliè - TO)
- BioMeccanica di Gianni Montanari (Macchine e attrezzature agricole - Scandiano RE)
- Agostino Barbieri (Giardini biologici e biodinamici - Boretto RE)

Tutti gli ordini, predisposti su modello che verrà rilasciato a seguito contatto degli interessati, dovranno essere preventivamente vistati dall'Associazione che confermerà all'azienda lo status di Socio.

Se sei un'azienda e desideri entrare nel circuito "sconti biodinamici" mandaci una tua proposta di accordo a info@biodinamica.org

BACHECA BIODINAMICA

Gruppo di Studio Scuola della Zelata

Prossimo incontro **22 novembre 2014**

Per informazioni: cesarelanfranchi@tiscali.it

NOTA DEL MINISTERO DELLA SALUTE (18.06.2014)



Secondo quanto previsto dalla normativa vigente riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n.146, atto di recepimento della direttiva 98/58/CE) e, secondo anche l'attuale orientamento comunitario, la decornazione negli animali viene considerata come un atto di mutilazione e quindi non necessaria, a cui far ricorso il meno possibile onde evitare sofferenze e dolore inutili per gli animali.

Mentre tale pratica non è ancora regolata per gli animali della specie bovina, la legislazione attuale prevede il ricorso mediante l'uso della cauterizzazione dell'abbozzo corneale limitatamente agli animali al di sotto delle tre settimane di vita che, pur se non esplicitamente specificato, deve essere effettuata da un medico veterinario riducendo al minimo eventuali disagi o stati di sofferenza facendo ricorso all'anestesia locale e analgesici per via sistemica.

Il Regolamento CE 889/2008 prevede, invece, che il ricorso alla decornazione negli allevamenti ad indirizzo biologico non debba essere praticata "...sistematicamente sugli

animali nell'agricoltura biologica" e che può essere effettuata solo previa autorizzazione a cui il Servizio veterinario competente è tenuto a rilasciare "...caso per caso..." e per "...motivi di sicurezza" per gli stessi animali o per il personale coinvolto nella loro gestione "... o al fine di migliorare la salute, il benessere o l'igiene degli animali".

Pertanto solo in quest'ultimo caso questi interventi di decornazione (escludendo quindi la cauterizzazione dell'abbozzo corneale che è disciplinato dalla norma), a parere della scrivente Direzione Generale, possono essere effettuati ovvero con carattere di eccezionalità previa valutazione ed autorizzazione del medico veterinario Ufficiale, e la loro esecuzione realizzata con l'ausilio dell'anestesia locale e il ricorso ad un analgesico per via sistemica che, secondo la letteratura scientifica recente 1, deve essere sempre somministrato in modo da garantire una copertura anche per i giorni successivi.

Si rammenta, infine, come segnalato dagli ispettori comunitari, l'obbligo per l'allevatore di conservare l'attestazione concessa dal Servizio veterinario e l'obbligo, per il veterinario libero professionista, dell'annotazione nell'apposito registro di quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193, "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali" e altro registro dedicato allo scopo previsti per l'allevamento di tipo biologico.

Segnaliamo, in ultimo, un approfondimento per i responsabili del movimento biodinamico, organizzato a gennaio 2015 dalla Sezione Agricoltura del Goetheanum



Sektion für Landwirtschaft
Section for Agriculture
Section d'Agriculture
Sección de Agricultura

Intensivwoche • Intensive study week
11.–16. Januar 2015 • January 11 – 16, 2015
Goetheanum, Dornach, Schweiz / Switzerland

Zukunft gestalten • Shaping the future

Wissen und Werkzeuge
für VerantwortungsträgerInnen der biodynamischen Bewegung
Knowledge and tools
for those carrying responsibility in the biodynamic movement

www.sektion-landwirtschaft.org Goetheanum

Cari Soci, se volete pubblicare sul prossimo Notiziario un annuncio riguardante richieste e offerte di materiale, di strumenti, di prodotti agricoli etc. il testo dovrà pervenire a info@biodinamica.org entro il 15 dicembre 2014. Potrete scaricare dal sito www.biodinamica.org l'apposito modulo.